

LA NASCITA DELL'ORDINE CISTERCENSE E LA SUA ESPANSIONE

La fondazione del «Nuovo Monastero» e, praticamente, la nascita di uno dei più potenti Ordini monastici del Dodicesimo e Tredicesimo secolo non è apparsa come un movimento originale, ma come un'espressione naturale della ricerca, alla fine del XI secolo, dei nuovi cammini per il monachesimo. I fondatori di Cîteaux volevano creare un monastero in cui fosse restaurata l'originaria osservanza della Regola benedettina, le cui caratteristiche essenziali erano, secondo la loro concezione, la povertà e l'isolamento. L'affascinante particolarità, l'originalità dell'Ordine, deriva piuttosto dal modo in cui i cistercensi, partendo da un patrimonio d'idee abbastanza diffuso a quel tempo, sono riusciti ad imporsi, eclissando tutti i rivali grazie al vigore della crescita dell'Ordine, al numero degli adepti ed allo splendore della sua reputazione.

In questo contesto, uno speciale ruolo viene affidato ai primi abati di Cîteaux e particolarmente a Roberto de Molesme, generalmente considerato come fondatore del nuovo ordine monastico. Nato verso il 1028-29 in una nobile famiglia della Champagne e seguendo il tradizionale cammino di un monaco (presso l'abbazia di Montier-la-Celle, vicino a Troyes e poi presso Saint-Michel de Tonnerre e Saint-Ayoul de Provins), diventa col tempo meno soddisfatto della vita in quest'ambiente cenobitico. Nel 1071, manifestando il suo desiderio di allontanarsi totalmente dal mondo e di praticare un'ascetismo durissimo, decide di vivere seguendo il modello eremitico, e si rifugia con un gruppo di discepoli per un paio di anni nella foresta di Collan, vicino a Tonnerre. Volendo applicare i suoi principi, e sentendo che il sistema anacoretico è troppo flessibile, Roberto fondò, il 20 dicembre 1075, l'abbazia di Molesme, nella diocesi di Langres¹.

A Molesme si viveva in un ambito semi-eremitico, in una povertà chiaramente ricercata, «dans des cabanes groupées dans une clairière autour d'un modeste oratoire»². Dopo il 1083 sono apparsi pareri diversi all'interno del monastero: alcuni cercavano l'ideale eremitico purissimo, gli altri affermavano la superiorità del cenobitismo tradizionale e, infine, un altro gruppo manifestava la certezza che solo il modello cenobitico potesse realizzare le vocazioni più ardenti, a condizione di abbandonare i costumi dell'XI secolo e di tornare verso l'VIII secolo e verso l'osservanza stretta della Regola di San Benedetto. A questo punto, la vocazione di Roberto lo spinse verso una vita eremitica ed egli lasciò il suo monastero nel 1090 per passare tre anni di solitudine assoluta nel deserto di Aux. Tornato a Molesme nel 1093 e ritrovando la disputa tra i discepoli della tradizione e quelli del rinnovamento monastico, agli inizi dell'anno 1098 Roberto si mette a capo dei riformatori (tra i quali si trovavano il priore Aubry e l'inglese Stephen Harding, ex monaco di Sherborne) e fondò, il 21

¹ Clifford Hugh Lawrence, *Il monachesimo medievale. Forme di vita religiosa in Occidente*, Ed. San Paolo, 1993, p. 230-234; Marcel Pacaut, *Les ordres monastiques et religieux au Moyen âge*, Paris, Fac. Fernand Nathan, 1970, p. 100-103; Maur Cocheril, *Les cisterciens*, in *Les ordres religieux. La vie et l'art*, sotto la direzione di Gabriel Le Bras, t. I, Paris, Flammarion, 1979, p. 341.

² M. Cocheril, *op. cit.*, p. 341.

marzo 1098, il «Novum Monasterum» sul piccolo dominio affidato loro da Renard, visconte di Beaune, vicino a Dijon.

L'etimologia del termine «Cistercium» (la denominazione latina di Cîteaux) rimane ancora in discussione. Forse si tratta, secondo l'opinione degli archeologi, della presenza di una pietra miliare romana, la terza, di un antico cammino («cis tertium lapidem miliarium») o del latino «cisterna» che può indicare un luogo naturale («pantano o terreno paludoso»). Oppure, della presenza nella regione d'un tipo di ginestra o giunco delle paludi («giunco», «ginestrone») che cresceva in abbondanza in quest'area («cistel» nel antico francese)³. Comunque, il monastero fu denominato «il Nuovo», sancendo la volontà di portare qualcosa di originale nell'ambito monastico esistente.

La fondazione del monastero, che oltrepassava ogni tipo di filiazione, compiendo una vera secessione e mettendo in discussione non solo i costumi del monachesimo tradizionale, ma anche l'applicazione fatta dappertutto, e specialmente a Cluny, della Regola benedettina, appariva come un vero «scandalo». La decisione papale in questo problema, indagato dall'arcivescovo legato di Lyon, Hugues de Die, fu di riunire un sinodo a Port d'Anselles in giugno 1099. Roberto fu invitato a rientrare a Molesme, seguito da quelli che volevano tornare, ma la fondazione di Cîteaux venne riconosciuta. In questo contesto, il 19 ottobre 1100, papa Pasquale II emetteva la bolla «Privilegium romanum», favorevole alla nuova fondazione, riconoscendo Cîteaux come un'abbazia e mettendola sotto la protezione della Sede apostolica. Dopo la partenza di Roberto, il nuovo abate di Cîteaux, Aubry, organizzò la comunità monastica secondo il modello cenobitico più stretto, imponendo un duro ascetismo. Sotto di lui fu compiuta la costruzione del primo edificio monastico, privo di ogni conforto e decorazione. Morendo, il 26 gennaio 1109, egli lasciò un monastero nuovo, uno «scriptorium» attivo e un dominio garantito dal pontefice. Sotto la sua guida i monaci abbandonarono l'abito classico nero, per un altro più semplice, dal colore indefinito, piuttosto grigio, che dal XIII secolo diventa bianco, da cui la denominazione di «monaci bianchi» affibbiata ai cistercensi⁴.

Il secondo abate di Cîteaux, Stephen Harding (1109-33, m. 1134) può essere considerato il vero fondatore dell'Ordine, almeno per due ragioni: gli inizi dell'espansione di Cîteaux con la fondazione delle prime filiali e l'organizzazione costituzionale dell'Ordine cistercense. Dopo un periodo oscuro nella storia di Cîteaux (1109-12), quando l'esistenza del Nuovo Monastero fu minacciata dalla fame e quando la comunità monastica fu salvata dalle donazioni elargite dai vari nobili locali, gli anni successivi al 1112 hanno rappresentato una vera rinascita dell'Ordine. Nel 1112 Bernard de Fontaine, un giovane nobile borgognone, sceglie di diventare monaco a Cîteaux e porta con sé trenta novizi all'abbazia, forse parenti. Non risulta storicamente importante l'aumento del numero di monaci a Cîteaux, perché il monastero non era privo di personale a quel tempo, come ci mostra la volontà e la possibilità di fondare una filiale, l'anno successivo, ma la presenza della figura carismatica di San Bernardo e le conseguenze di questo fatto sull'evoluzione dell'Ordine cistercense. Il 18 maggio 1113 venne fondata la prima figlia di Cîteaux, nella foresta di Bragny, ai confini di Grosne, nel luogo chiamato La Ferté. L'anno seguente, il 31 maggio 1114 fu fondata l'abbazia di Pontigny, nella diocesi d'Auxerre. Poi, il 25 giugno 1115, altre due filiali sono nate (Clairvaux e Morimond, nella diocesi di Langres).

³ Terry N. Kinder, *I Cisterciensi. Vita quotidiana, cultura, arte*, ed. italiana a cura di Claudio Stercal, Milano, Jaca Book, 1997, p. 33.

⁴ M. Cocheril, *op. cit.*, p. 342-343; Terry N. Kinder, *op. cit.*, p. 33-34.

Dal 1118 il cammino delle fondazioni riprese. Così vedono la luce i monasteri di Preuilly (1118, nella Seine-et-Marne), La Cour Dieu (1119, nel Loiret), Bonnevaux (fondata nel 1117 ma abitata solo dai primi mesi del 1120, nell'Isère⁵) e Trois-Fontaines (1118, nella Marne, prima figlia di Clairvaux). Nell'anno 1120 l'abate Harding riuniva dodici abati nel Capitolo Generale dell'Ordine⁶.

Tale svolta dell'Ordine chiedeva una chiara organizzazione, oppure almeno la cristallizzazione di alcuni principi generali. Nel contesto della fondazione di Pontigny, Stephen Harding redige una carta di garanzia, fissando i tratti essenziali di una disciplina comune a tutti monasteri, che assicurava l'osservanza. Questo documento, «Carta Caritatis», introvabile nell'originale, si conosce oggi tramite un testo successivo, la «Carta Caritatis Prior», approvata dal pontefice Callisto II nel 1119. La carta primitiva chiarisce i rapporti tra l'abbazia-madre e le figlie, a livello materiale e spirituale. Dal punto di vista materiale, l'abate di Cîteaux rifiuta di esercitare un'esazione sopra le sue filiali (usanza praticata particolarmente a Cluny). Dal punto di vista spirituale, l'abate-padre sorveglia strettamente l'osservanza della Regola, prescrizione fondamentale riguardante l'unanimità dell'Ordine (questa prima carta è intitolata di «carità e di unanimità»). Le modificazioni dagli anni 1114-9 nella legislazione cistercense precisano l'istituzione del Capitolo Generale (verso il 1116-7 venne istituita la visita annuale, che fungeva da Capitolo Generale per mantenere l'unità delle osservanze e che implicava la visita dell'abate-padre alle filiazioni e la visita degli abati dei monasteri-figli al *Novum Monasterium*⁷). La Carta Caritatis, ancora in pieno processo di evoluzione, è sottoposta all'approvazione del pontefice nel 1119. Approssimativamente tra gli anni 1124-30 abbiamo la «Summa Cartae Caritatis» e verso alla fine del secolo (1165-73, oppure, secondo gli altri autori 1190 ca.) la «Carta Caritatis Posterior». Il grande merito di Stephen Harding nell'organizzazione gerarchica dell'Ordine cistercense rimane la concezione di questo sistema di filiazione che evitava, allo stesso tempo, il pericolo della centralizzazione eccessiva e quello dell'evoluzione separata. Si voleva evitare il modello di Cluny, dove l'abate generale chiedeva la totale dipendenza delle persone e dei beni⁸. D'altra parte, Cîteaux non ammetteva i priorati oppure «cellae», piccoli stabilimenti ecclesiastici dove era difficile l'integrale osservanza della Regola, secondo il principio che l'isolamento si trova all'origine del rilassamento della disciplina monastica e dell'allontanamento dalle unitarie prescrizioni

⁵ M. Cocheril, *Filiation des abbayes* in M. Cocheril, *L'implantation des abbayes cisterciennes dans la Péninsule ibérique*, in *Anuario de Estudios Medievales*, Barcelona, 1, 1964, p. 220.

⁶ «De abbatibus. XVII. Abhinc (abbatias) in diversis episcopatus ordinaverunt, que tam larga potentique benedictione domini in dies crescebant, ut infra VIII annos inter illos qui de cisterciensi cenobio specialiter egressi fuerant, et ceteros qui ex eisdem fuerant exorti, XII cenobia constructa fuerint inventa» - vedi *Exordium Parvum* in *Documenta pro Cisterciensis Ordinis Historiae ac Juris Studio collecta* a Joann-B. Van Damme, Westmalle, 1959, p. 15.

⁷ «Un lien existe dès l'origine entre Cîteaux et ses quatre premières filles: en 1116, les trois abbés de La Ferté, Pontigny et Morimond - saint Bernard, abbé de Clairvaux était malade - sont réunis auprès de l'abbé de Cîteaux en Chapitre général, et c'est à ce Chapitre que Guillaume de Champeaux va demander l'autorisation de décharger momentanément Bernard du gouvernement de son abbaye. Il y eut aussi des Chapitres généraux en 1117 et 1118, et nous savons qu'en 1119, dix abbés y siégeaient» - Marcel Aubert, *L'Architecture cistercienne en France*, avec la collaboration de la Marquise De Maillé, t. I, ed. II, Paris, Vanoest - Éditions d'Art et d'Histoire, 1947, p. 25.

⁸ «En fait - scriveva nel 1957 Louis J. Lekai -, la subordination échelonnée des abbayes, dont chacune dépendait de sa mère et fondatrice immédiate au lieu de dépendre directement de Cîteaux, était une innovation originale réalisée par saint Etienne» - Louis J. Lekai, *Les Moines Blancs*, Paris, Ed. du Seuil, 1957, p. 44.

dell'Ordine. Ogni fondazione diventava un'abbazia con pieni diritti. Ci si doveva trovare tutto il necessario per l'osservanza della regola benedettina completata dai costumi di Cîteaux: chiesa, edifici conventuali, libri di culto, etc. Per una nuova fondazione veniva mandato il futuro abate accompagnato da dodici monaci e, secondo le necessità, si aggiungevano alcuni conversi⁹. Comunque, questa regola era formale e non è stata sempre rispettata. Nel caso di una semplice affiliazione, il numero di monaci cistercensi poteva essere diminuito. Grazie al diritto di paternità dell'abbazia fondatrice (l'abate di questo monastero doveva visitare ogni anno la filiazione¹⁰, sorvegliare il mantenimento dell'osservanza ed esaminare i conti) ed all'autonomia di ogni abbazia (finanziaria ed amministrativa), concepita tanto larga quanto era possibile¹¹, si poteva seguire ogni abbazia e superare ogni tentativo di abuso da parte dei «padri-immediati» (o «abati-padri», cioè gli abati fondatori) oppure da parte dell'abate di Cîteaux¹². Secondo una regola generale, un'abbazia poteva iniziare un processo di fondazione solo dal momento in cui contava sessanta monaci¹³ (questa è stata la situazione alla fondazione di Pontigny). Talvolta l'abate accettava di fondare una filiale sul dominio offerto senza avere il monastero sovrappopolato (i casi di La Ferté, Clairvaux e Morimond) e nel periodo della grande espansione cistercense la regola non è stata sempre osservata¹⁴.

Senza poter essere chiamato originale, perché fu ispirato forse dai costumi di Vallombrosa, il sistema a cascata messo in pratica da Stephen Harding ha il merito della scelta e della combinazione ottima delle idee e delle pratiche contemporanee. L'istituzione più

⁹ «Quomodo novella ecclesia abbatum et monachis et ceteris necessariis ordinetur. Duodecim monachi cum abbate terdecimo ad cenobium nova transmittantur nec tamen illuc destinentur donec locus libris, domibus et necessariis appetantur [...] ut et vivere et regulam ibidem statim valeant observare» - Canisius Noschitzka, *Codex manuscriptus 31 Bibliothecae Universitatis Labacensis*, in *Analecta Sacri Ordinis Cisterciensis*, Romae, VI, 1950, fasc. 1-4, p. 25.

¹⁰ «Quod filia semel per annum visitet matrem ecclesiam. Statuit causa humilitatis cisterciensis conventus sollerti providentia, quatinus semel in anno saltim matrem ecclesiam per abbatem suum si sanus fuerit visitet filiam» - *Ibidem*, p. 29.

¹¹ Ogni abbazia dipendeva sempre da un'abbazia-madre, ma da una sola, evitando la centralizzazione eccessiva (le «abbazie-nonne» non avevano nessun diritto sulle «abbazie-nipote») - vedi la parte *Organisation hiérarchique des abbayes. Les filiations* in M. Cocheril, *Les abbayes cisterciennes de Suisse*, in *Anuario de Estudios Medievales*, Barcelona, 23, 1993, p. 385.

¹² Il sistema di filiazioni non funzionava per le abbazie di monache. Malgrado la precocità dei monasteri femminili in cui erano adottate le usanze cistercensi (nel 1113 vide la luce il monastero femminile di Jully, fondato con l'appoggio dei monaci di Molesme e rapidamente avvicinosi a Cîteaux e, pochi anni dopo, l'abbazia di monache di Tart, fondata nel 1125 vicino a Dijon), la loro integrazione nell'ordine si fece a tappe, in particolare nel Duecento. Nel 1147 furono incorporate ufficialmente le comunità di Obazine e Coyroux. Il numero di abbazie femminili seguendo l'osservanza cistercense si moltiplicò, senza essere tutte affiliate direttamente. Loro avevano Capitoli Generali distinti (questa fu la decisione del Capitolo Generale di Cîteaux del 1128). Attorno a Tart si organizzò un «capitolo delle badesse» parallelo a quello maschile. Esistevano Capitoli regionali in alcuni paesi (verso 1180 tutte le abbazie spagnole dipendevano del monastero di Las Huelgas, presso Burgos). I monasteri femminili una volta incorporati nell'Ordine di Cîteaux (affiliazioni in maggior parte), erano subordinati di solito all'abbazia maschile più vicina, l'abate dell'ultima diventando il «padre-immediato» del monastero di monache cistercensi. Il rifiuto dei premostratensi di ricevere donne nei loro conventi generò una straordinaria crescita delle abbazie cistercensi femminili. - M. Cocheril, *Les abbayes cisterciennes de Suisse...*, p. 386; M. Aubert, *op. cit.*, p. 9-10; Paolo Grillo, *Grandi nel rispetto della Regola*, in *Medioevo*, nr. 12 (35), dicembre 1999, p. 100.

¹³ «Quot monachos habeat ecclesia, cum aliam abbatiam ceperit construere. Nullus de abbatibus nostris locum ad abbatiam faciendam accipiat, nisi prius sexaginta habeat monachos professos, et hoc licencia generalis capituli» - C. Noschitzka, *op. cit.*, p. 29.

¹⁴ M. Cocheril, *Filiation des abbayes...*, p. 222.

apprezzata dai giuristi rimane quella del Capitolo Generale, considerata una prefigurazione dell'istituzione fondamentale dei tempi moderni: il Parlamento. Cristallizzata poco a poco (agli inizi l'abate di Cîteaux, insieme al suo capitolo conventuale, regolava i problemi delle poche filiali esistenti e poi, tra il 1116-9 sono apparsi i primi tre Padri, gli abati di La Ferté, di Pontigny e di Clairvaux), l'istituzione del Capitolo Generale diventa più importante nel contesto dell'espansione dell'Ordine. Il 13 settembre di ogni anno, la vigilia della Santa Croce, gli abati di tutti i monasteri cistercensi si riunivano a Cîteaux per discutere i problemi più importanti dell'Ordine¹⁵. Se, tra un Capitolo e l'altro, sorgeva un problema grave, l'abate di Cîteaux doveva chiedere la ratifica (dal 1134), al Collegio di abati delle prime quattro fondazioni. Solo nel 1265, per risolvere i gravi contrasti tra l'abate di Cîteaux e quelli delle prime quattro filie, la bolla «Parvus fons» di papa Clemente IV cambia questa istituzione ed il Definitorio si sostituisce all'autorità del Capitolo Generale¹⁶.

Il nome di Stephen Harding venne anche collegato con un noto fatto artistico-librario della storia cistercense: La Bibbia e le *Moralia in Job* (la copiatura della Bibbia fu iniziata già dal 1100, ai tempi di Aubry ed i quattro volumi furono finiti nel 1109; i tre tomi delle *Moralia*, copiati nello «scriptorium» di Cîteaux durante gli anni in cui fu al potere vengono ultimati nel 1111; nel 1134 finiscono le *Moralia in Job* da La Ferté)¹⁷. Il periodo di Stephen Harding rimane quello della redazione delle prime fonti narrative della storia cistercense: «Exordium Cistercii» (ante 1130, seguito dall'«Exordium parvum» - ante 1150)¹⁸.

Se Stephen Harding fu la figura dominante degli inizi dell'Ordine cistercense, quella di Bernard de Fontaine fu senza dubbio considerata come simbolo dell'espansione, del prestigio e di tutto quello che fu stato valutato come puro, originale, classico ed affascinante nella storia cistercense. Dal terzo decennio del XII secolo, nel complesso delle prime case dell'Ordine, si afferma l'importanza di Clairvaux, come l'abbazia guidata da Bernard, come il monastero che godeva di un grande afflusso di aspiranti ed il più significativo numero di

¹⁵ «De generali capitulo abbatum apud cistercium. VII. Harum ecclesiarum abbates omnes per annum semel illa die, quam inter se constituent, ad novum monasterium veniant, ibique de salute animarum suarum tractent; in observatione sancte regule vel ordinis si quid emendandum est vel augendum, ordinent; bonum pacis et caritatis inter se reforment» - C. Noschitzka, *op. cit.*, p. 18. Al Capitolo Generale si discutevano i problemi concernenti lo statuto spirituale del monastero, i visitatori regolari facevano i loro rapporti e si esaminava l'ambito temporale di ogni abbazia. Nello stesso tempo, si prendevano decisioni sui casi particolari, le quali formavano una vera giurisprudenza. Riguardo alla data in cui si riuniva il Capitolo Generale si deve precisare che essa cambia, dal 14 settembre (la festa della Santa Croce) prima del 1210 al 13 settembre (la vigilia della festa), tra il 1210-33 ed al 12, dopo il 1233. La durata della riunione era di cinque giorni. Le assenze dal Capitolo, malgrado le severe punizioni, si moltiplicarono durante il XIII secolo a causa delle distanze sempre più grandi e dei problemi locali delle abbazie missionarie. L'abate malato era rappresentato da uno dei suoi monaci. Le abbazie lontane erano esonerate dalla presenza annuale: quelle di Navarra, Aragon o Catalogna dovevano attendere il Capitolo di Cîteaux ogni due anni, quelle di Frisia, Ungheria, Léon, Castiglia ed Inghilterra ogni tre; i monasteri di Scozia, Irlanda, Galicia, Portogallo, Sicilia e Pomerania ogni quattro; le abbazie di Grecia, Svezia, Norvegia, Livonia, Palestina e Siria ogni cinque; ogni otto i monasteri di Jubino e Beaumont in Siria. M. Aubert, *op. cit.*, p. 28-29

¹⁶ M. Cocheril, *Les cisterciens...*, p. 344-348; Jean Baptiste Auberger, *Les Cisterciens à l'époque de Saint Bernard*, in *Bernardo Cistercense. Atti del XXVI Convegno storico internazionale, Todi, 8-11 ottobre 1989*, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 1990, p. 20-23; Melinda Mihályi, *Cistercensi*, in *Enciclopedia dell'Arte Medievale*, vol. IV, Roma, 1993, p. 816.

¹⁷ Anselme Dimier, *Saint Bernard et l'art*, in *Mélanges à la mémoire du père Anselme Dimier présentés par Benoît Chauvin*, t. I, *Père Anselme Dimier*, vol. 2, *Travaux inédits et rééditions*, Pupillin, Arbois, 1987, p. 684.

¹⁸ J. B. Auberger, *op. cit.*, p. 25-30, 42-43.

fondazioni. I successori di Harding a Cîteaux (Guy de Trois-Fontaines, deposto qualche mese più tardi con l'accusa d'incapacità e Rainard de Bar, 1134-50) sono chiaramente messi in ombra dall'attività e dal prestigio di Bernard de Clairvaux. E l'intero XII secolo rimase nella storia dell'Ordine come il secolo di San Bernardo. Previsto come abate di Morimond nei progetti di Stephen Harding, Bernard venne mandato a Clairvaux, insieme a dodici monaci, per far sorgere un nuovo monastero. Solo tre anni dopo, nel 1118, l'abbazia di Clairvaux fondò la sua prima figlia, Trois-Fontaines. L'intero successo dell'Ordine, alla sua morte, il 20 agosto 1153, consisteva in più di 350 case e nel generale riconoscimento del mondo cristiano (guidato spiritualmente da un pontefice cistercense - Eugenio III, 1145-53) venne associato alla personalità di Bernard de Clairvaux, alle sue qualità di guida eccezionale, grande oratore ed astuto amministratore. Rispettando nello stesso tempo le regole del suo Ordine e la vocazione monastica, San Bernardo ci appare oggi come un personaggio molto attivo negli eventi ecclesiastici del suo tempo. È sufficiente ricordare la sua presa di posizione nello scisma della Chiesa romana, quando sostenne Innocenzo II contro Anacleto (verso il 1130), poi partecipò al sinodo dei vescovi riunito dal re di Francia ad Étampes per discutere il problema ed andò successivamente in Italia. Fu inoltre implicato nelle elezioni episcopali contestate, in cui ribadì sempre le regole canoniche (il più suggestivo esempio è quello dell'elezione a Langres, nel 1138). S'interessò di mantenere il cammino giusto della Chiesa, rifiutando e combattendo ogni eresia (la sua presa di posizione contro Abelardo nel raduno ecclesiastico di Sens - 1140, la sua azione in Languedoc, nel 1145, contro i catari); oppure il suo grande ruolo nella seconda Crociata (da ricordare i suoi vibranti appelli alla santa lotta, particolarmente quello dal 31 marzo 1146 a Vézelay)¹⁹. La sua opera teologica e le sue idee nel campo dell'organizzazione ecclesiastica ed in quello artistico hanno lasciato una forte impronta sull'evoluzione istituzionale, legislativa ed architettonica dell'Ordine cistercense nel XII secolo. Questo secolo rimane praticamente, nella storia dell'Ordine, il periodo di cristallizzazione istituzionale, legislativa ed artistica. Rimane il periodo delle prime costituzioni cistercensi (le «Carta Caritatis»), delle «Instituta» (collezione detta di «1134»), una raccolta di decisioni dei Capitoli Generali, dagli inizi al 1152), della precisazione delle prescrizioni liturgiche e delle disposizioni pratiche relative alla vita quotidiana dei monaci (negli «Ecclesiastica officia»), dell'ispirata organizzazione economica e la nuova interpretazione della figura del converso, chiave del grande successo economico dell'Ordine («Usus conversorum»), delle prime fonti di tipo narrativo relative alla storia cistercense (gli «Exordium») ed il periodo della nascita di uno spirito artistico definito come «cistercense» e poi come «bernardino»²⁰.

Il XII secolo viene percepito oggi anche come il secolo della massima espansione geografica cistercense. Se nel 1153 l'Ordine contava intorno a 350 monasteri²¹, alla fine del secolo il numero cresceva a 525. Rispetto a questa notevole crescita, nel Duecento furono aggiunte solo 169 nuove case, segno che l'apogeo era stato raggiunto. Di fatto, già nel 1152 il Capitolo Generale, preoccupato di perdere il controllo, cercava d'interdire le nuove

¹⁹ M. Pacaut, *op. cit.*, p. 104-107; M. Cocheril, *op. cit.*, p. 348-352.

²⁰ J. B. Auberger, *op. cit.*, p. 24-25, 31-40; A. Dimier, *Les concepts de moine et de vie monastique chez les premiers cisterciens*, in *Mélanges A. Dimier*, t. I, vol. 2, p. 554-564; Idem, *Le travail chez les premiers cisterciens*, ivi, p. 565-574; Idem, *Les vœux des frères convers chez les premiers cisterciens*, ivi, p. 587-590.

²¹ «Moins de 40 ans après la fondation de sa première fille, La Ferté, en 1113, Cîteaux était parvenu à établir ou à affilier 338 monastères, qui n'étaient pas de simples celles ou prieurés monastiques, de quelques moines, mais des abbayes prospères et peuplées parfois de centaines de moines et de convers» - vedi Jean-de-la-Croix Bouton, *Histoire de l'Ordre de Cîteaux*, in *Fiches Cisterciennes*, Westmalle, t. I, 1959, p. 159.

fondazioni²². Ma questo movimento d'espansione non cessò, segno della forza e del prestigio dell'Ordine, che attirava un grande numero di donazioni²³.

La presenza europea dei cistercensi nel XII e XIII secolo si può seguire solo dalla prospettiva dell'appartenenza di ogni casa ad una delle prime cinque abbazie dell'Ordine (Cîteaux, La Ferté, Pontigny, Clairvaux e Morimond). E nell'intero spazio europeo si può individuare la presenza di cinque grandi filiazioni cistercensi. Già dagli anni 1116-9 sono apparsi i primi tre Padri, gli abati di La Ferté, di Pontigny e di Clairvaux. Loro avevano il diritto di criticare l'abate di Cîteaux se questi sbagliava. Poi, nel 1152, il papa cistercense Eugenio III accordava i più grandi poteri a questi primi tre abati e nel 1163 papa Alessandro III decideva che l'abbazia di Cîteaux doveva essere visitata dall'insieme dei primi quattro padri. Ai primi tre si aggiungeva anche l'abate di Morimond. La crescita del prestigio e dei diritti di questi abati continuò. Nel 1215 per la prima volta si coalizzano contro l'abate di Cîteaux e nel 1265 papa Clemente IV doveva intervenire per riconciliare l'abate di Cîteaux ed i primi padri, istituendo il Definitorio²⁴.

Dopo le prime fondazioni francesi degli anni 1118-20 comincia la vicenda cistercense europea, continuando certamente anche le fondazioni in Francia. Verso il 1125 esisteva una concentrazione di monasteri cistercensi in Côte d'Or, Guyenne, Dauphiné e Languedoc (le ultime due regioni contavano solo una casa). Fino al 1153 alcune regioni francesi furono intensamente popolate, in particolare quelle tra Garonne ed i Pirenei (importanti per l'espansione in Spagna), il corso medio della Loira, Francia settentrionale dalla base della Penisola del Cotentin verso le Fiandre, l'Île de France con Borgogna e con le regioni di confine con lo spazio tedesco. Alcune abbazie, più isolate, fiorirono in Provenza. Comunque, agli inizi della seconda metà del XII secolo, la diffusione cistercense in Francia fu più rappresentativa che in tutte le altre regioni dell'Europa. Importanti aggiunte ricevettero, fino alla metà del Duecento, il Limousin, le rive dell'Atlantico (in particolare attorno all'Île de Ré) e le regioni tra Maine e Piccardia.

La Francia rimane al primo posto anche dal punto di vista della concentrazione delle case-madri nelle regioni orientali e settentrionali, dal Dauphiné e Borgogna verso nord fino alla Manica. Le parti del sud-ovest (Guyenne, Gascogna e le regioni verso i Pirenei) comprendevano un'abbazia con otto figlie (L'Escale-Dieu) e tre con sei filiazioni ciascuna (Bonfont, Obazine e Dalon). In Normandia abbiamo il caso di Savigny con 23 figlie e, nella Francia centrale, presso Orléans, due case con cinque subordinate ognuna (La Cour Dieu e L'Aumône). Nel resto della Francia ed in particolare nel Massiccio Centrale, la distribuzione fu relativamente omogenea e rappresentata da case con solo una figlia. La distribuzione delle cinque case-madri sul territorio francese fu altrettanto indicativa. Cîteaux si concentrò sulle parti meridionali e centrali della Francia e lungo il corso medio ed inferiore della Loira. Allo

²² «Anno ab Incarnatione Domini MCLII^o, statutum est in Capitulo generali abbatum, ne ulterius alicubi construatur nova abbatia nostri ordinis, neque aliquis locus alterius religionis per subiectionem nostro ordini societur» - Cap. Gen. 1152, articolo aggiunto alla fine delle *Istitutiones* del 1154, in Ph. Guignard, *Les monuments primitifs de la règle cistercienne*, Dijon, 1878, p. 273-274 (Analecta Divionensia, T. X) apud M. Aubert, *op. cit.*, p. 65; Christopher Norton, *Table of Cistercian legislation on art and architecture*, in *Cistercian Art and Architecture in the British Isles*, edited by Christopher Norton and David Park, Cambridge, Cambridge University Press, 1986, p. 324-326.

²³ All'epoca della più grande espansione, l'Ordine cistercense contava 742 monasteri di monaci ed intorno a 900 abbazie femminili - M. Aubert, *op. cit.*, p. 65.

²⁴ M. Cocheril, *op. cit.*, p. 346.

stesso tempo, la prima delle case-madri ebbe poche figlie nella Guascogna e nella Francia del nord-est (compresa la Borgogna). Pontigny ebbe un certo ruolo nelle provincie del sud-ovest della Francia (da Armagnac verso nord), mentre Morimond preferì Borgogna e le parti meridionali (la Gascogna, i Pirenei, la Provenza e le regioni del Massiccio Centrale). Clairvaux diffuse la sua filiazione francese nel Bacino di Parigi, in Normandia (con l'affiliazione di Savigny) e nelle provincie settentrionali²⁵.

A livello europeo, Clairvaux aveva il maggior numero di filiali (356), seguito da Morimond (213), Cîteaux (109), Pontigny (43) e La Ferté (17), senza contare le abbazie di monache. Si possono osservare anche le zone di espansione geografica. Se l'abbazia di Clairvaux preferiva la Baviera ed il Palatinato, Morimond riservava per sé l'Europa centrale²⁶. Per quanto riguarda l'abbazia di Pontigny, questa preferiva Francia, salvo alcune fondazioni italiane e quelle del regno d'Ungheria. Nello stesso tempo, allo sviluppo dell'Ordine contribuirono le affiliazioni. Svariate congregazioni benedettine, oppure gruppi d'eremiti, si accorpano a Cîteaux (Savigny²⁷, fondazione eremitica della Normandia, diventata poi madre di 29 figlie, la maggior parte in Inghilterra; Serlon; Obazine, nel Languedoc; Carracedo²⁸, nelle Asturie).

L'espansione italiana dei cistercensi iniziò nel 1120 con la fondazione del monastero di Tiglieto (nella diocesi d'Acqui, Liguria), filiale di La Ferté. La stessa casa-madre è all'origine dell'abbazia di Lucedio, nata nell'anno 1123 nella diocesi di Vercelli. In entrambe le situazioni, l'insediamento cistercense fu appoggiato dalle donazioni della nobiltà locale (per Tiglieto probabilmente il marchese del Bosco e nel caso di Lucedio, Raniero, marchese del Monferrato). Queste prime case dell'Ordine in Liguria ed in Piemonte furono seguite da altre fondazioni, che da Tiglieto si estesero nel resto della regione piemontese: Staffarda (1138) e Casanova presso Carmagnola (1142). Dopo alcuni anni, nel 1147, Lucedio fondò Chiaravalle di Castagnola, vicino Jesi, nella Marca d'Ancona e, nel 1169, Rivalta Scrivia, nella diocesi di Tortona. Nel 1131 anche Cîteaux creò una sua filiazione a Genova (Sant'Andrea di Sestri, già insediamento benedettino ed interessante perché segno di un allontanamento dai principi dell'Ordine, contrari alle fondazioni vicine all'abitato e senza vasti possedimenti che permettessero il lavoro dei campi)²⁹. Per quanto riguarda un'altra casa-madre, Morimond,

²⁵ R. A. Donkin, *The Growth and Distribution of the Cistercian Order in Medieval Europe*, in *Studia Monastica*, Abadia de Montserrat, Barcelona, IX, 1967, fasc. 2, p. 278-280, 284-286.

²⁶ Il primo abate di Morimond, Arnold, aveva legami di parentela con le più nobili famiglie tedesche ed il suo fratello, Friedrich, era stato nominato arcivescovo di Köln. Questo fatto sarà decisivo per l'orientamento dell'abbazia verso lo spazio dell'Impero dove un vero «impero morimondino» sarà fondato come diretta conseguenza dell'espansione cistercense. M. Aubert, *op. cit.*, p. 64.

²⁷ Savigny-le-Vieux (monastero benedettino dipendente di Marmoutier nel 1090) è stato donato all'eremita Vital de Mortain da Raoul II de Fougères nel 1112. Nel 1147 la congregazione eremitica di 29 monasteri passa all'Ordine cistercense, entrando nella filiazione di Clairvaux (il ruolo di San Bernardo rimane decisivo). M. Cocheril, *Filiation des abbayes...*, p. 223.

²⁸ Carracedo, monastero che guidava una piccola congregazione, adottò prima del 1149 le usanze di Cîteaux. La sua integrazione nell'Ordine cistercense avviene solo nel 1200, l'affiliazione essendo confermata da Innocenzo III (la bolla papale «Licet filia Regis» del 13 dicembre 1203) - M. Cocheril, *op. cit.*, p. 223; Etienne Goutagny, *L'abbaye de Carracedo et son affiliation à l'Ordre de Cîteaux*, in *Cîteaux. Commentarii Cistercienses*, Westmalle, 14, 1963, fasc. 2, p. 150-153.

²⁹ Marco Bartoli, *Bernardo di Clairvaux e le Fondazioni Cistercensi in Italia*, in *Presenza benedettina nel Piacentino, 480-1980. Atti delle giornate di studio: Bobbio - Chiaravalle della Colomba, 27-28 giugno 1981*, in *Archivum Bobiense. Studia*, I, 1982, p. 129-132, 139.

essa fondò, nel 1134, nella diocesi di Milano, il monastero di Morimondo³⁰, a sua volta madre delle abbazie di Acquafredda (1147) e S. Salvatore di Casalvolone (1169). Con gli insediamenti di Chiaravalle milanese (fondata nel 1135, nella diocesi di Milano) e di Chiaravalle della Colomba (risalendo al 1136) la diretta presenza di Clairvaux, casa madre di entrambe, diviene chiara nello spazio italiano. Il primo caso rimane significativo per la vicinanza del monastero ad un grande abitato, essendovi all'origine dello sviluppo di Chiaravalle Milanese essendo una donazione non di signori feudali, ma della «città». Da queste due abbazie nate dalla filiazione di Clairvaux si può seguire una vera rete di monasteri cistercensi italiani: nel 1141 Brunone, l'abate di Chiaravalle Milanese fondò presso il Chienti il monastero di Chiaravalle di Fiastra, su donazione di Garnerio, duca di Spoleto; nel 1146 Chiaravalle Milanese diede vita a S. Maria di Follina, nella regione bellunese su un'insediamento ex-benedettino. Per quanto riguarda Chiaravalle della Colomba, essa diventa casa-madre, dal 1142, del monastero di Fontevivo (nella diocesi di Parma) che a sua volta fondò S. Giusto di Tuscania nel 1146³¹.

La penisola italiana rimane uno spazio di espansione anche per l'abbazia di Pontigny che, attraverso il monastero di Saint-Sulpice [S. Sulpizio] in Savoia fondò nel 1143 l'abbazia di S. Maria di Falleri e nel 1145 quella di S. Martino al Cimino ed infine, nel 1171 si assunse la cura ed il relativo monastero delle catacombe di S. Sebastiano.

Nell'ambito laziale abbiamo i classici esempi di Tre Fontane, presso Roma, figlia di Clairvaux, che nel 1136 Innocenzo II offrì a Bernardo ma che soltanto nel 1140 vide il primo insediamento; di Fossanova, fondata nel 1135 dai monaci provenienti da Hautecombe, cioè nella linea di Clairvaux; e di Casamari, già benedettina e passata all'Ordine di Cîteaux nel 1140 come filiale di Clairvaux.

Il primo monastero cistercense nel Regno di Sicilia è considerato l'abbazia S. Maria della Sambucina, nel territorio di Cosenza (1141). Poi, nel 1150, la certosa di S. Stefano del Bosco (Catanzaro) divenne abbazia cistercense continuando a prosperare, anzi accrescendo la sua influenza, tanto da fondare, nel 1185, SS. Trinità del Legna in diocesi di Rossano. Negli ultimi anni del XII secolo, la Sambucina divenne un centro cistercense di primissima importanza creando nuove fondazioni (in Sicilia: S. Spirito di Palermo; Novara di Sicilia - 1172, che a loro volta diedero vita a Roccamadore - 1195, a SS. Trinità in Palermo - 1190 ed a S. Maria di Altopiano - 1196; e sul continente: Roccadia - 1176, Galeso - 1195, Acqua Formosa - 1197).

Per la Sardegna rimase l'esempio dell'abbazia di Cabu Abbas (intorno a 1150), fondata da Gonnarrio, giudice di Torres, che poi si fece monaco a Clairvaux³².

La vicenda cistercense nelle regioni dell'odierna Svizzera s'inscrive nel generale progresso dell'Ordine verso l'Europa centrale ed ha come principali protagonisti i monasteri di Morimond e Clairvaux. Come tratto caratteristico per l'esempio svizzero rimane il grande numero di abbazie femminili (presenti in queste regioni a partire dal XIII secolo). Rispetto alla situazione della Francia o delle isole britanniche, in Svizzera i monasteri di monache cistercensi³³ sovrastano numericamente le abbazie maschili (il rapporto è di 25 a 9 fino agli

³⁰ Un gruppo di monaci da Morimond sin dal 1134 si erano stabiliti a Coronate (ca. 25 chilometri ovest di Milano), sul Ticino, per trasferirsi poi nel 1136 in un nuovo cenobio che chiamarono appunto Morimondo. *Ibidem*, p. 133.

³¹ *Ibidem*, p. 134-139.

³² *Ibidem*, p. 140-144.

³³ Difatti, quasi tutte le abbazie femminili sono affiliazioni, poiché le monache oppure le donne pie, le

inizi del Trecento)³⁴. La prima abbazia cistercense «svizzera» risale al 1124 (si tratta di Lucelle, figlia di Morimond tramite Bellevaux³⁵). Il periodo dell'intenso popolamento cistercense della Svizzera rimane quello tra gli anni 1131-43. Si ha notizia della presenza della casa-madre Morimond solo tramite l'abbazia figlia Bellevaux (la quale affilierà nel 1135 il monastero di Montheron, fondato sette anni prima³⁶) mentre Clairvaux è presente direttamente (il caso dell'affiliazione della casa benedettina di Bonmont, fondata nel 1123 da monaci benedettini venuti da Balerne e divenuta cistercense nel 1131). La filiazione diretta (Bonmont) ed indiretta (Hautcrêt³⁷, Hauterive³⁸ e Kappel³⁹) di Clairvaux in Svizzera si spiega tramite le relazioni e le affinità esistenti tra la Borgogna e gli odierni Pays de Vaud ed in particolare tramite i legami di parentela di San Bernardo con i vescovi di Lausanne negli anni trenta del XII secolo⁴⁰.

Nell'Europa centrale, Morimond fondò dal 1123 tre importanti monasteri: Kamp (1123, nella diocesi di Köln), Ebrach (1127, nella diocesi di Würzburg) ed Altenberg (1133, futura fondatrice di numerose case in Polonia). Nella stessa area Clairvaux diventa madre di Eberbach (benedettina dal 1131 ed entrata nell'Ordine di Cîteaux nel 1135) e di Himmerod (1134). Difatti, l'espansione cistercense nelle province dell'Impero è dovuta all'attività di Morimond e Clairvaux; la casa-madre Cîteaux non ha avuto alcune filiazioni «tedesche» e la constatazione vale anche per La Ferté e Pontigny. La crescita numerica delle abbazie cistercensi nella prima metà del XII secolo può essere relazionata al periodo in cui Corrado III fu imperatore (1138-52). Il suo appoggio significativo favorì la penetrazione del nuovo

«Béguines» chiedevano dopo un certo periodo dalla fondazione del monastero il ricevimento nell'Ordine cistercense. Le abbazie nate nella prima metà del Duecento (Olsberg - 1230-35, Frauenthal - 1231-40, Magdenau - 1244 e Fraubrunnen - 1246) sono state fondate in maggior parte dalla nobiltà locale. Per i monasteri di «Béguines» (Feldbach - fondata nel 1252 e diventata cistercense nel 1256; Gnadenthal - tra l'anno di nascita, 1282 e l'affiliazione ufficiale all'Ordine di Cîteaux, 1394, c'è quasi un secolo di distanza; Kalchraim - fondata intorno al 1230-38 ed affiliata nel 1328; Rathausen - nata nel 1245 e passata all'Ordine cistercense nel 1251 e Steinen - fondata nel 1253 e diventata cistercense nel 1267) la cronologia è stata discussa, le abbazie considerandosi cistercensi anche prima dell'approvazione del Capitolo Generale - M. Cocheril, *Les abbayes cisterciennes de Suisse...*, p. 403-408, 426-434.

³⁴ *Ibidem*, p. 384, 408.

³⁵ Il ruolo dell'abbazia di Lucelle (situata in una regione di confine, che oggi appartiene alla Francia, nel dipartimento Alto Reno) fu considerato di maggior importanza nell'espansione della casa madre Morimond verso la grande «conquista» dell'Europa centrale. Fondata un anno dopo l'abbazia di Kamp (1123) ed appunto dalla prima figlia di Morimond, Bellevaux (1120), l'abbazia di Lucelle fu vista come «le deuxième jalon de la pénétration vers l'Europe centrale» - vedi Bernard Bigny, *L'Église et les ordres religieux dans le royaume de Bourgogne aux XI-e et XII-e siècles*, Paris, Presses Universitaires de France, 1960, p. 357.

³⁶ Nella stessa discendenza di Bellevaux s'inscrivono le abbazie di Frienisberg (1138, figlia di Lucelle), Sant Urban (stabilita nel 1194 a Kleinroth, nel cantone di Berna e trasferita nell'anno successivo a Sant Urban, nel cantone di Lucerne) e Wettingen (1227, nella filiazione di Morimond tramite Salem - Lucelle e Bellevaux). Nel caso di Wettingen (nel cantone d'Argovie) il ruolo fondamentale l'ha avuto il conte Henri de Rapperswil, il vero fondatore del monastero, nel 1226, dove poi ricevette l'abito cistercense - M. Cocheril, *op. cit.*, p. 402-403.

³⁷ Nella filiazione di Clairvaux tramite Cherlieu, consacrata nel 1143 in seguito ad una donazione, risalendo al 1134, fatta da Guy de Maligny e dal conte Amédée de Blonay - *Ibidem*, p. 401.

³⁸ Figlia di Cherlieu, fondata nel 1138 - *Ibidem*, p. 402.

³⁹ Figlia di Hauterive, fondata nel cantone di Zürich (Zurigo) da Konrad von Eschenbach. È una delle abbazie tarde, risalendo al 1185 - *Ibidem*, p. 403.

⁴⁰ Guy de Maligny, cugino di San Bernardo, diventò vescovo di Lausanne nel 1130. Compare nel documento di fondazione dell'abbazia di Hauterive. Il suo successore, Amédée, già monaco di Clairvaux e poi abate d'Hautecombe era un discepolo del santo - *Ibidem*, p. 400.

Ordine nelle più lontane province dell'Impero.

Nel 1150, meno di trent'anni dalla fondazione di Kamp, 34 monasteri cistercensi erano stati fondati nell'Europa centrale. Il periodo 1130-50 rappresenta per l'espansione «tedesca» dell'Ordine un vero apogeo. Negli anni 1133, 1143 oppure 1145 il numero di fondazioni annue in queste regioni aumenta a 4, 5 o 6⁴¹.

Rispetto alla straordinaria svolta dei primi due decenni, il periodo seguente (1150-70) è piuttosto di stagnazione. Inoltre, paragonando alle fondazioni avvenute prima del 1151 quasi annualmente, dal 1151 al 1156 il processo si ferma. Questa situazione è un risultato temporaneo della decisione del Capitolo Generale del 1152 riguardante la cessazione del processo di fondazione o affiliazione. Nell'intera Europa cistercense di allora, dalle isole britanniche e Scandinavia allo spazio italico ed iberico, gli anni tra il 1152 e 1155-56 furono caratterizzati dalla stessa mancanza di nuovi monasteri (le case che risalgono agli anni 1152-53 sono progettate anteriormente), segno che, almeno per un breve periodo, le decisioni dell'autorità centrale erano rispettate nei territori più distanti. Nello spazio germanico, l'arrivo sul trono di Federico Barbarossa (1152) ostile alla politica pontificia, spiega meglio la situazione dei cistercensi «tedeschi» degli anni tra il 1150 ed il 1160.

Verso la fine del secolo, il periodo 1170-80 significa l'ultimo sforzo di espansione cistercense, nel contesto della decisione del Capitolo Generale del 1174, la quale permetteva ai cistercensi di fondare stabilimenti nelle contee non ancora cristianizzate. Si apriva così, ai monaci bianchi, un nuovo campo di espansione ad est dell'Elba. Insieme ai premostratensi, i cistercensi diventarono veri pionieri della colonizzazione e del missionarismo, preannunciando il ruolo dei cavalieri teutonici. Un'altra «epoca d'oro» è tra il 1185 ed il 1200, dopo di che, per il Duecento, gli anni 1230-40 sono caratterizzati da una relativa crescita numerica delle abbazie dell'Impero (meno importante rispetto al secolo precedente).

Le abbazie femminili conoscono uno sfasamento di un secolo in rapporto ai monasteri maschili. Per le case di monache cistercensi il periodo della più grande crescita numerica rimane quello tra 1230-50.

Un ultimo tratto delle abbazie centro-europee è che sono in maggior parte fondazioni nuove (abbiamo solo qualche esempio di affiliazioni⁴²).

Dal 1123 al 1134 l'Europa centrale fu esclusivamente «morimondina». Dopo le filiazioni dirette di Morimond (Kamp ed Ebrach) seguirono quelle indirette. Kamp fondò nel 1229 Walkenried ed affiliò Volkenrode (1131). L'anno successivo fu affiliata Pforta, subordinata a Walkenried (1132). A sua volta, Volkenrode⁴³ diventò madre di Waldsassen⁴⁴

⁴¹ Henri-Paul Eydoux, *L'Architecture des églises cisterciennes d'Allemagne*. Trois cents illustrations, Paris, Presses Universitaires de France, 1952, p. 17-18.

⁴² Ad Eberbach, Walderbach ed Aldersbach i cistercensi cambiarono i canonici regolari; Marienrode è stata fondata agli inizi del XII secolo dagli agostiniani ed è diventata cistercense nel 1259; Bebenhausen e Heilsbronn furono occupate per prime dai premostratensi; Bredelar è stata fondata dalle canoniche premostratensi; Volkenrode (stabilimento benedettino del 1128) fu affidato ai monaci di Kamp dal 1131; Pforta passò nel 1132 all'Ordine di Cîteaux (il suo sito primitivo, a Schmölln, era stato occupato prima da monache e poi da monaci d'obbedienza benedettina); Wörschweiler fu fondazione benedettina (1131) e diventò cistercense solo nel 1171; Disibodenberg è stata un'antica fondazione monastica, occupata dai cistercensi solo nel 1259.

⁴³ Un altro periodo favorevole per Volkenrode furono gli anni 1162-65, quando diventò casa-madre di Reifenstein (Saxa), Loccum (in Hanovra) e Dobrilugk (in Brandeburgo). Nel 1190 Loccum fondò Reinfeld (in Holstein).

⁴⁴ Waldsassen affiliò Walderbach nel 1143. L'abbazia di Waldsassen rimane, nella seconda metà del XII secolo, all'origine di alcuni monasteri di Boemia.

(1133, in Baviera). La seconda abbazia «tedesca», Ebrach, si estese verso Austria e Baviera⁴⁵. In seguito alla fondazione renana di Altenberg⁴⁶ (1133), Morimond intervenì direttamente per l'ultima volta nel 1143 (il monastero di Georghenthal in Saxe-Gotha). Il resto dell'«impero morimondino» s'appoggiò sulle filiazioni di Kamp⁴⁷, Ebrach⁴⁸ e Lucelle⁴⁹. Un'altra figlia di Morimond, Villers (Lorena) s'inserì nel Palatinato (nel 1148 fu fondata Eusserthal e nel 1171 fu affiliata Wörschweiler). Sin dagli anni 1134-35 Clairvaux si manifestò nello spazio «tedesco». A Himmerod ed Eberbach si aggiunsero Otterberg⁵⁰, Schönau⁵¹ ed Arnsburg⁵², tutte figlie dirette di Eberbach e fondatrici di nuove abbazie. In Renania, Himmerod fondò Heisterbach (1189), che fu all'origine del monastero di Marienstatt (1215, in Hesse).

Nella Polonia medievale, le prime nove abbazie cistercensi fondate nel XII secolo furono: _ekno⁵³ (1140) e Lad⁵⁴ (1175 ca.) nella Grande Polonia; Jedrzejów⁵⁵ (1140 ca.),

⁴⁵ Dopo la figlia «austriaca» di Reun (1130), Ebrach fondò in Franconia l'abbazia di Langheim (1133) ed affiliò Heilsbrunn in Baviera (1133). H.-P. Eydoux, *op. cit.*, p. 15.

⁴⁶ Dal 1143 Altenberg si manifestò come fondatrice diretta di monasteri polacchi e tedeschi. Marienthal (1143, in Brunswick), Zinna (1171, in Brandeburgo) e Haina (1188, in Hesse) sono tutte figlie di Altenberg. Marienthal fu all'origine di Hude (1232, in Oldenburgo).

⁴⁷ All'origine della «famiglia» di Kamp si trovarono le abbazie-figlie dirette di Kamp: Walkenried, Amelunxborn (1135, in Hanovra) e Hardehausen (1140, in Westfalia). Fino all'inizio del Duecento furono fondate o affiliate Sittichenbach (1141, in Saxa), Riddagshausen (1145, in Brunswick), Altzelle (1175 in Saxa), Lehnin (1183 in Brandeburgo), Marienfeld (1185, in Westfalia), Buch (1192, in Saxa), Bredelar (1199, in Westfalia). Dal 1200 in poi il numero di fondazioni tedesche diminuì: Sittichenbach fondò nel 1235 Grünhain in Saxa; Hardehausen diventò casa-madre di Scharnebeck in Hanovra (1243); Riddagshausen fu all'origine di Marienrode in Hanovra (1245); Lehnin fondò Chorin nel 1260 in Brandeburgo ed Altzelle, al suo turno, diventò madre di Neuzelle (1281 in Brandeburgo). Nel Duecento Kamp si affermò di più nelle regioni baltiche.

⁴⁸ Dal 1133 in poi Ebrach si manifestò come fondatrice di nuovi monasteri in Baviera. Al 1146 risale Aldersbach ed al 1156 l'abbazia francone Bildhausen. Aldersbach fondò in Baviera, nella seconda metà del Duecento, le abbazie di Fürstenfeld (1261) e Fürstzell (1276). Al 1320 risale Gotteszell (in Baviera, figlia tarda di Aldersbach).

⁴⁹ Lucelle fondò nel 1134 l'abbazia di Kaisheim (in Baviera) e, nel 1138, Salem (nel Bade). Al 1143 risale Raitenhaslach, figlia bavarese di Salem. La figlia alsaziana di Lucelle, Neubourg, fu all'origine dei monasteri di Maulbronn (1139) e Herrenalb (1147) in Württemberg. Frienisberg, filiale «svizzera» di Lucelle fondò nel 1158 il monastero di Tennenbach (in Bade). Maulbronn sarà madre di Bronnbach (1151, in Bade) e di Schöntal (1158, in Württemberg).

⁵⁰ Fondata nel Palatinato nel 1145. Otterberg affiliò nel 1259 Disibodenberg (in Renania).

⁵¹ Fondata nel 1145 in Bade (vicino all'odierno Heidelberg). Nel 1190 Schönau affiliò Bebenhausen (in Württemberg).

⁵² Fondata nel 1174 in Hesse.

⁵³ La fondazione dell'abbazia di Lekno (durante un processo prolungato, tra gli anni 1143-45 ed il 1153, secondo la recente storiografia) può essere messa in diretta relazione colla propensione religiosa dell'alta nobiltà polacca. La carta di fondazione del monastero di Lekno (probabilmente la prima filiale dell'Ordine in Polonia, la seconda figlia dell'abbazia-madre di Altenberg e la più avanzata fondazione cistercense nel territorio dell'Europa centro-orientale al suo tempo) conservata nell'originale ci parla del nobile Zbylut come fondatore dell'abbazia. Difatti, il nome del nobile polacco compare in altri documenti di fondazioni monastiche, fra il 1140 ed il 1153, tra le quali si trova l'abbazia cistercense di Jedrzejów. L'impiego della nobiltà polacca in opere di fondazione monastica può essere percepito non solo come un gesto di devozione religiosa ma anche come simbolo distinto del prestigio del fondatore, di appartenenza del nobile ad un certo «status» nella società medievale - vedi Emilia Jamrozak, *Foundations of monasteries by members of the twelfth-century polish nobility: a selection of cases*, in *Annual of Medieval Studies at CEU*, Budapest, 1996-1997, p. 183-185. Nel 1396 l'abbazia di Lekno fu trasferita a Wagrowiec - *Filiation des abbayes cisterciennes en Pologne*, in *Les*

Sulejów⁵⁶ (1176-77), Wachock (1179) e Koprzywnica (1185), tutte e quattro figlie dirette di Morimond; Lubiaz (Leubus⁵⁷), il primo monastero cistercense di Silezia (fondato negli anni 1163-75 nella filiazione di Morimond e che diede vita a numerose abbazie⁵⁸); Ko_bacz [Kolbatz]⁵⁹ (1173, figlia di Esrom) nella Pomerania occidentale ed Oliwa (1175-86) nella Pomerania orientale⁶⁰. Nella stessa Grande Polonia, nel Duecento, abbiamo le abbazie della filiazione (morimondina) di Kamp: Paradyz⁶¹ e Bledzew⁶², fondate negli anni 1232-35.

In Boemia, Morimond fondò nel 1143 il monastero di Zedlec [Sedlec] (vicino a Kutná Hora), tramite la sua figlia tedesca, Waldsassen. L'espansione cistercense in Boemia continuò nel 1145, l'anno della fondazione di Plass [Plasy]⁶³ e Nepomuk (dovute allo sforzo di Ebrach)⁶⁴. La fondazione di Osseg [Osek] (in Boemia settentrionale, nel 1193-94 e trasferita, nel 1197-98, sul sito definitivo) è avvenuta dalla parte della stessa Waldsassen. Lo slancio dell'Ordine cistercense in Boemia conobbe una terza fase (accanto a quella degli anni '40 del XII secolo ed allo sviluppo dall'inizio del Duecento, rappresentato da Osek e Velehrad): la seconda metà del Duecento. La politica di Ottokar II il Grande (1253-78) ed, in particolare, il periodo di Venceslao II (1278-1305) quando i cistercensi ricevettero un grande sostegno, si materializzò nella progettazione e realizzazione di nuove fondazioni. Nella diocesi di Praga fu fondata, nel 1259, l'abbazia di Vyšší Bród [Hohenfurt] (dal monastero austriaco Wilhering, figlia di Rein). Qualche anno dopo, nel 1263, fu fondata Zlatá Koruna [Goldenkron], nella stessa diocesi di Praga, col diretto contributo di Ottokar II. All'origine di Zlatá Koruna si trovò un'altra abbazia austriaca, Heiligenkreuz. A queste due abbazie dalla Boemia meridionale si aggiunse, nel 1292, il monastero di Zbraslav [Königsaal], fondato da Sedlec vicino a Praga. Alla metà del Trecento risale l'ultima abbazia boema, Skalice (1357, in Boemia centrale, figlia di Sedlec). La Moravia fu contrassegnata dalla preponderanza dei

cisterciens en Pologne, Ministère de la Culture - République Polonaise, Varsovie, 1990 (Itinéraires Culturels Européens).

⁵⁴ Nella filiazione di Lekno, accanto a Lad, abbiamo l'abbazia duecentesca di Odra (1231-37).

⁵⁵ L'anno di fondazione è incerto, essendo l'insediamento dei cistercensi avvenuto tra 1141 e 1149. Il monastero di Jędrzejów è all'origine di tre case polacche tarde (duecentesche): Ludzmiierz (1235-38, fondata dal «voivoda» Teodoro dalla famiglia dei Gryfs e trasferita nel 1245 a Szczyrzyc), Rudy [Rauden] (1252-58) e Jemielnica [Himmelwitz] (1280-88, figlia di Rudy), in Silezia.

⁵⁶ Casa-madre di Byszewo (1254), trasferita nel 1288 a Koronowo, verso il Baltico.

⁵⁷ Figlia di Morimond tramite Kamp, Walkenried e Pforte.

⁵⁸ Nel 1222 fu fondata Kacice, trasferita tre anni dopo (1225) a Mogiła. Fu una fondazione del vescovo di Cracovia, Iwo Odrowaz. Al 1227 risale la seconda figlia di Lubiaz, il monastero di Henryków [Heinrichau] ed al 1247 l'abbazia di Kamieniec [Kamenz], entrambe in Silezia. Nella stessa regione Henryków fondò Krzeszów [Grüssau] (1292).

⁵⁹ Accanto ad Oliwa, fondazione del XII secolo, il monastero di Kolbacz fu all'origine di altre due case polacche: Mironice (1276-78) e Bierzwnik (1282-86).

⁶⁰ Jerzy Kloczowski, *Les cisterciens en Pologne, du XII-e au XIII-e siècles*, "Cîteaux", XXI, 1970, p. 111-134 (in particolare p. 116-117).

⁶¹ Paradyz, figlia di Kamp tramite Walkenried, Sittichenbach e Lehnin diventò casa-madre di Wielen-Kaszczor (1278-85, trasferita a Przemet nel 1408-17).

⁶² Bledzew, figlia di Kamp tramite Walkenrode e Doberlug fu trasferita, nel 1285, a Zemsko e trasferita di nuovo nel 1412 a Bledzew.

⁶³ Plass è all'origine di altre due abbazie in Boemia e Moravia: Hradist [Hradište] (fondata nel 1177 nella diocesi di Leitmeritz da Hermann de Ralsko) e Velehrad [Welehrad] (fondata nel 1202-5 nella diocesi d'Olmütz dal re boemo Premysl Ottokar I - A. Dimier, *Recueil de plans d'églises cisterciennes*, t. I, *Introduction, bibliographie et tables*, Grignan - Paris, Librairie d'Art Ancien et Moderne, 1949, p. 122, 179).

⁶⁴ Nepomuk fu fondata direttamente da Ebrach, mentre Plass è figlia di Langheim (filiale francone d'Ebrach).

monasteri femminili⁶⁵. Chiudendo il panorama cistercense boemo-moravo (13 abbazie di monaci e 5 monasteri femminili) si può considerare il ruolo esclusivo di Morimond nella svolta dell'Ordine in questi territori⁶⁶.

In Austria rimane fondamentale il ruolo di Morimond: nel 1130 è nata l'abbazia di Rein [Reun] (tramite la sua figlia, Ebrach) e nel 1135 quella di Heiligenkreuz⁶⁷. L'Austria cistercense si sviluppò a partire dal 1135, sostenuta dal contributo di Ebrach⁶⁸ e di Heiligenkreuz⁶⁹, madri di numerosi monasteri. Nel 1142 fu fondata Victring [Viktring]⁷⁰ nella filiazione morimondina di Villers e nel 1173 l'abbazia di Stams (in Tirolo) da Kaisheim, figlia tedesca di Lucelle.

La prima filiale cistercense nel regno d'Ungheria risale al 1142. Si tratta del monastero di Czikador [Csikador, Cikador], fondazione di Heiligenkreuz (che fonderà anche l'abbazia di Bors Monostra [Boros Monostor, Mannersdorf] - 1197). La figlia polacca di Morimond, Wachock diventa la casa-madre di Szepes (1223), mentre la figlia austriaca della stessa Morimond, Viktring, fonderà il monastero di Zagabria [Zagrab] nell'odierna Croazia (1256-74)⁷¹. Per sottolineare il contributo di Clairvaux in Ungheria, è importante che si tratta del più grande numero di monasteri, figlie dirette (Zirz [Zirc], nella regione Bököny, nel 1182, futura madre di Vallis Honesta [Kutjevo, Po_ega]⁷², e Toplica, nel 1208⁷³, entrambe in

⁶⁵ Oslavany (1225, nella Moravia meridionale), Tišnov [Tischowitz] (1233, nella Moravia centrale) oppure Staré Brno [Alt Brunn] (1323).

⁶⁶ Per l'espansione cistercense in Boemia e Moravia vedi la parte introduttiva del saggio di Dobroslav Libal, *L'architecture cistercienne au moyen âge en Bohême et en Moravie*, in *Relation Artistiques entre la France et les autres Pays depuis le Haut Moyen Age jusqu'à la fin du XIX-e siècle. Actes du XIX-e Congrès international d'histoire de l'art, Paris, 8-13 Septembre 1958*, Paris, 1959, p. 111-112.

⁶⁷ M. Cocheril, *Les cisterciens...*, p. 353-354.

⁶⁸ Dopo Rein, Ebrach fondò Wilhering (1185) e Schlägl (1191, tramite la sua figlia tedesca Langheim). H.-P. Eydoux, *op. cit.*, p. 16.

⁶⁹ Le fondazioni austriache di Heiligenkreuz sono Zwettl (1138), Baumgartenberg (1142), Lilienfeld (1206, per iniziativa di Leopoldo il Glorioso, duca d'Austria) e Neuberg (1327, voluta da Ottone, duca d'Austria e di Styria). A. Dimier, *op. cit.*, p. 80, 129, 140 e 181,

⁷⁰ La fondazione fu fatta col contributo di Bernard, conte di Spanheim e duca di Carinthia. *Ibidem*, p. 176.

⁷¹ Per l'abbazia di Zagrab, Ferenc L. Hervay nel suo *Repertorium historicum Ordinis cisterciensis in Hungaria* (Roma, Editiones Cistercienses, 1984) propone come casa-madre l'abbazia austriaca di Viktring (fondata nel 1142 dal monastero Weiler Bettnach - 1133 - figlia diretta di Morimond). L'odierna storiografia croata, usando la filiazione proposta da Leopold Janauschek per il reame d'Ungheria, considera il monastero di Zagrab come la seconda figlia di Toplica [Topusko], accanto alla prima figlia, l'abbazia ungherese di Ercsi [Erchi, Erchy]. Risulta così, secondo Janauschek, una filiazione chiaravallense per l'abbazia di Zagrab - vedi Leopoldus Janauschek, *Arbor genealogica abbatiarum Cisterciensium in Originum Cisterciensium*, t. I, Vindobonae, 1877 e Mladen Ančić, *Cistercians in Croatia in the thirteenth century*, in *Annual of Medieval Studies at CEU*, Budapest, 1995-1996, p. 125-126, che osserva: «Apart from some difficulties with neighbours that the monks experienced in the first years after foundation, the Topusko monastery flourished throughout the thirteenth century. It became the mother institution for the Cistercian monasteries of St. Nicholas "de Erchy" in Hungary (after the 1242) and St. Jacob "de insula Egidi" on the Sava river near Zagreb (1255). This monastery was transferred into the city itself at the beginning of fourteenth century, contrary to the typical practice of Cistercian monks». Vedi anche Mladen Ančić, *Cistercians in XIII-th century Croatia*, in *Mediaevistik. Internationale Zeitschrift für interdisziplinäre Mittelalterforschung*, Frankfurt-am-Main, 10, 1997, p. 205-218.

⁷² L'abbazia cistercense di Kutjevo (Vallis Honesta secondo Janauschek) si trova vicino Požega, in Slavonia (nella diocesi di Pécs). Nei documenti medievali si ritrova la denominazione di «Gotho» per il monastero (Gotó in ungherese). Secondo Hervay, l'abbazia è stata fondata nel 1232. Il monastero esisteva già, con i suoi conversi, nel 1234, l'anno della sua prima menzione in una lettera papale (vedi M. Ančić, *Cistercians in Croatia in the thirteenth century...*, p. 126).

⁷³ 1205 secondo la storiografia croata (M. Ančić, *op. cit.*, p. 125).

Croazia, l'ultima divenuta casa-madre di ErCSI, nel 1253) ed indirette (Trois Fontaines è fondatrice di Bélakút [Petervarad, Petrovaradin]⁷⁴ nell'odierna Serbia, negli anni 1234-37, e di Szentgotthárd, nel 1184, e questa, a sua volta, madre di Pornó, dal 1234; Chervilleu, tramite Acey, è rappresentata da Pilis, fondata nel 1184, madre di Pászto dal 1191, dal monastero di Bél Három Kuti [Bélapátfalva, Apátfalva], nel 1232, e dall'abbazia di Ábrahám [Bacs Monostor] in Serbia, fondata nel 1270). L'abbazia di Pontigny è presente nel regno d'Ungheria, colla fondazione, nel 1179, del monastero di Egres, nella diocesi di Cenad, monastero diventato agli inizi del Duecento casa-madre di altre due abbazie (Kerz e Sancta Crux [Keresztúr oppure Vertheskeresztúr], nel 1214)⁷⁵. L'elenco delle abbazie croate comprende anche il monastero di Rudina (1210, vicino a Po_ega), Senj⁷⁶ (1214), Samobor (risale alla prima metà del XIII secolo), Podborje (1270, vicino a Daruvar), Bijela (vicino a Daruvar) e Santa-Maria su Kupa (vicino a Sisak). In Slovenia abbiamo due abbazie importanti: Sti_na (1136, figlia di Reun) e Kostanjevica (1234, figlia di Viktring)⁷⁷. I dati imprecisi di fondazione, l'incertezza sulla filiazione o addirittura sulla regione geografica sono caratteristiche per la maggior parte delle abbazie cistercensi dell'Ungheria e del sud-est europeo. L'invasione tartara del 1241 ne distrusse molte e l'ulteriore presenza turca compì l'opera. Confrontati con la mancanza dei documenti e lo stadio precario di conservazione degli edifici monastici, gli specialisti si trovano davanti a numerosissime domande senza risposta.

Nell'Europa settentrionale si osserva la preponderanza di Clairvaux. Le regioni della Danimarca di oggi sono rappresentate da quindici monasteri, filiali di due case-madri: Herrevad [Herrisvad] (1144, figlia di Cîteaux, in Sklne, oggi sul territorio di Svezia) ed Esrom [Esrum]⁷⁸ (1150 ca., figlia di Clairvaux). La presenza cistercense in Danimarca viene tradizionalmente legata all'attività ed alla personalità dell'arcivescovo Eskil di Lund, considerato un «San Bernardo del Nord». Il suo sostegno spirituale e le proprietà donate resero possibile la costruzione di queste due pietre miliari della cristianità (le abbazie di Herrevad e d'Esrum) in una regione dove i «riti pagani» erano ancora vivi⁷⁹. Nello stesso spirito, puntando piuttosto sulla crescita delle basi economiche dei monasteri cistercensi danesi, la sua opera fu continuata da Absalon, vescovo di Roskilde e successore sulla sedia arcivescovile di Lund (dopo il ritiro di Eskil a Clairvaux nel 1177). Rimane interessante il

⁷⁴ La denominazione latina, ritrovabile nei documenti, è Belaeufons de Monte Varadino Petri.

⁷⁵ Per la filiazione cistercense nel regno d'Ungheria - L. Janaushek, *Arbor genealogica abbatiarum Cisterciensium*, in *Originum Cisterciensium*, t. I, Vindobonae, 1877; M. Cocheril, *op. cit.*, p. 354; M. Tanase, *Avatarurile unui act de donație. Donația făcută Cistercienilor, în Țara Bârsei, de către Bela IV, la 17 martie 1240*, *Revista Istorică*, București, t. IV, 1993, nr. 1-2, p. 58-59 ed in particolare F. L. Hervay, *op. cit.*, la parte *Filiatio abbatiarum cisterciensium in Hungaria*.

⁷⁶ Identificata da alcuni autori, a partire da L. Janaushek, con Santa Crux, figlia di Egres.

⁷⁷ Fr. Stelê, *L'Architecture cistercienne en Yougoslavie*, in *Relation Artistiques entre la France et les autres Pays depuis le Haut Moyen Age jusqu'à la fin du XIX-e siècle...*, p. 126.

⁷⁸ L'anno dell'arrivo dei monaci cistercensi ad Esrum (diocesi di Roskilde) non è precisato. Le cronache danesi propongono 1153 per la fondazione dell'abbazia, mentre dalla fine del 1151 abbiamo una bolla papale per Esrum. Una possibile spiegazione sarebbe la presenza di una casa benedettina, passata ulteriormente all'Ordine di Cîteaux. Nello stesso periodo, si può ipotizzare una fondazione avvenuta verso la fine dell'anno 1150 e gli inizi del 1151 e l'arrivo da Clairvaux di un gruppo ulteriore di monaci (nel 1153) - Brian Patrick McGuire, *Conflict and Continuity at Om Abbey. A Cistercian Experience in Medieval Denmark*, Copenhagen, Museum Tusulanum, 1976, p. 11 (il primo capitolo *The Coming of the Cistercians to Denmark*).

⁷⁹ «Dabat eciam operam paganitatis ritus, quibus adhuc ex magna parte terra illa inbuta erat, radicitus extirpare» - *Scriptores Minores Historiae Danicae*, ed. M. Cl. Gertz, vol. II, Copenhagen, 1970, p. 434 apud B. P. McGuire, *op. cit.*, p. 10.

fatto che i monaci francesi arrivati a Herrisvad ed a Esrum furono direttamente mandati da Cîteaux, rispettivamente da Clairvaux, nel contesto della missione nelle più lontane regioni europee. Le fondazioni cistercensi danesi sono nate dal 1144 alla fine del secolo, mentre successivamente seguì un periodo di regresso di un secolo e mezzo⁸⁰.

L'abbazia di Herrisvad diventerà la madre di Tvis⁸¹, Holme⁸² e Logum⁸³, mentre Esrum sarà all'origine di un grande numero di abbazie in Danimarca e sulla riva del Baltico. Con l'appoggio di Absalon, vescovo di Roskilde, fu fondata l'abbazia di Soro⁸⁴ (1161-62), prima figlia di Esrum. Soro sarà, al suo turno, madre di Ls⁸⁵ (1194, in Halland), l'ultima fondazione danese medievale. Dopo le fondazioni baltiche avvenute intorno all'anno 1173 - Ko_bacz e Dargun (in una regione dell'odierna Germania, allora sotto il protettorato danese) - Esrum affiliò il monastero di Guldholt⁸⁶ (1190 ca.) e diventò madre di Eldena (1199, allo sbocco dell'Elba)⁸⁷.

Il caso di un'altra abbazia danese, Vitskol, rimane un esempio suggestivo dei frequenti trasferimenti dei monaci cistercensi da una regione ad un'altra, causati dal clima sfavorevole, dalle distanze eccessive e dall'ostilità della popolazione autoctona, talvolta sostenuta dai detentori di potere locali. La fondazione di Vitskol (1158, sulla riva orientale di Limfjord, nel Jutland di nord-ovest) è stata voluta dal re Valdemar I, come ringraziamento per la sua vittoria contro i nemici. I monaci insediati a Vitskol arrivarono da Varnhem⁸⁸ (nella Svezia centrale, da dove furono cacciati dalla regina Cristina, la quale era riuscita a rendere ostile ai cistercensi l'intera popolazione locale). La nuova abbazia di Vitskol passò nella filiazione di Esrum, poiché l'ex casa madre di Varnhem, Alvastra, era troppo lontana per poter esercitare il controllo necessario. Il grande numero di trasferimenti rimane una caratteristica anche per la figlia di Vitskol, l'abbazia di Om⁸⁹ (Cara Insula).

⁸⁰ B. P. McGuire, *op. cit.*, p. 18.

⁸¹ La prima figlia di Herrisvad, fondata sulla Storeå (vicino a Holstebro) nel 1162 dal duce Buris Henriksen. *Ibidem*, p. 15.

⁸² Fondata nel 1172 in una regione boscosa e lacustre della Funen meridionale.

⁸³ La storia della fondazione di Logum (Locus Dei) nell'Jutland meridionale è conosciuta grazie ad una ricca base documentaria. I cistercensi di Herrisvad s'insediarono per prima a Seem (vicino a Ribe), in un'abbazia benedettina riformata verso il 1170, con il contributo del vescovo Radulf di Ribe, dell'arcivescovo Eskil e del già abate di Herrisvad, Stefano, successore di Radulf sulla sedia vescovile di Ribe. Nel 1173 l'abbazia fu trasferita a Logum, in un'altra area boscosa verso il sud.

⁸⁴ Fondata sul posto di un'abbazia benedettina già esistente e quasi abbandonata al momento dell'arrivo dei monaci cistercensi da Esrum, Soro diventò agli inizi del Duecento il più ricco monastero cistercense danese.

⁸⁵ La fondazione fu fatta sul dominio della casa di Zealand.

⁸⁶ All'origine dell'abbazia di Guldholt è stato il monastero San Michele di Slesvig, il cui convento era stato riorganizzato come cistercense negli anni 1190-91. La fondazione del nuovo monastero di Guldholt si fece con l'appoggio di un gruppo di monaci da Esrum. L'ostilità della popolazione locale determinò lo spostamento dei monaci di Guldholt a Ryd (oggi Glücksborg), sulla riva meridionale del fiordo Flensborg (1210 ca.).

⁸⁷ Il dinamismo dell'abbazia di Esrum negli ultimi decenni del XII secolo è legato all'attività dell'abate Walbert (la sua firma compare sui documenti del periodo 1170-93) - *Ibidem*, p. 17.

⁸⁸ Allo stesso tempo, il trasferimento da Varnhem a Vitskol fu il risultato dell'attività di Eskil. L'abate della comunità monastica di Varnhem, Henrik (francese, già monaco di Clairvaux), nel suo viaggio in Danimarca (probabilmente per raggiungere il Capitolo Generale di Cîteaux) si fermò a Roskilde ed Eskil lo convinse a portare i suoi monaci in Danimarca. Difatti, la maggior parte dei monaci dell'abate Henrik percorsero un lungo cammino, dagli inizi degli anni '40 del secolo, quando partirono da Clairvaux per la fondazione del monastero svedese di Alvastra - *Ibidem*, p. 12-13.

⁸⁹ Il convento partito da Vitskol per fondare una nuova abbazia si fermò dapprima, nel 1165-66, a Sminge (su Gudenå, vicino a Silkeborg). Dopo qualche anno, a causa del dominio troppo piccolo e povero di Sminge, si spostarono a Veng (1166-68), al posto di una casa benedettina preesistente. Cacciati da Veng, i monaci

Per quanto riguarda i monasteri femminili, in Danimarca abbiamo due esempi: Roskilde⁹⁰ e Slangstrup⁹¹. Nel 1193 il monastero di Roskilde fondò una filiale a Bergen, nella isola di Rügen⁹².

Dal 1143 i cistercensi sono presenti in Svezia, dove l'abbazia di Clairvaux fondò Alvastra e Nydala⁹³. Il numero più grande di monasteri danesi rispetto a quelli svedesi può essere spiegato dalla situazione politica della Danimarca (relativamente unificata dopo il 1158) mentre Svezia era ancora frammentata. Nella seconda metà del XII secolo, i cistercensi hanno messo la loro impronta sulla Scandinavia, partendo dalle più cristianizzate regioni della Svezia centrale e meridionale e da Zealand ed espandendosi nel Jutland settentrionale e centrale, nel Funen, Slesvig e Pomerania.

L'abbazia di Alvastra fondò nel 1150 la casa-figlia Varnhem. Nel loro cammino, i monaci di Alvastra si spostarono due volte prima di ritrovare il posto conveniente⁹⁴. E anche di qua, a Varnhem, durante il lungo inverno scandinavo, la comunicazione con Alvastra rimaneva un problema (le due abbazie erano separate dal lago Vättern). Nel 1164 Nydala fondò Gudvala [Roma] sull'isola di Gotland. In Svezia, facendo un paragone colla situazione danese, il numero di monasteri femminili è impressionante⁹⁵.

Le difficoltà di comunicazione dovute alle distanze allora troppo grandi ed il pericolo del totale isolamento rimangono anche nel caso delle abbazie cistercensi di Norvegia. Fondate nella filiazione di Clairvaux, la sua figlia inglese Fountains essendo all'origine di Lyse⁹⁶ (Lyse Kloster) (1146) e di Hovedo⁹⁷ (Hovedoya) (1147), le abbazie norvegesi furono subordinate ad un'abbazia svedese per facilitare i contatti e diminuire le distanze⁹⁸.

Nell'espansione nelle isole britanniche si afferma il ruolo di due case-madri: Cîteaux e

trovarono un terzo sito, a Kalvo (1168-72) vicino al lago Skanderborg, purtroppo difficile da raggiungere. La loro avventura finì nella primavera del 1172 quando arrivarono su un terreno tra i laghi Guden e Moss, da loro nominato Cara Insula oppure Om. *Ibidem*, p. 14-15.

⁹⁰ Il monastero funzionava presso la chiesa del priorato della Nostra Signora di Roskilde nel 1177, quindi la sua esistenza è anteriore al rispettivo anno. Le monache avevano come «padre-immediato» l'abate di Soro. *Ibidem*, p. 16.

⁹¹ Fondato prima del 1200 (forse negli anni 1170) il monastero di Slangstrup era subordinato all'abate di Esum.

⁹² La conquista danese dell'isola di Rügen (1169) aprì i territori della costa meridionale del Baltico alla politica ed alla colonizzazione danese, favorite dal sostegno fornito dalla casa reale ai cistercensi.

⁹³ *Annales Colbazenses*, 1143 in Ellen Jorgensen, *Annales Danici Medii Aevi*. Selskabet for udgivelse af kilder til dansk historie, Copenhagen, 1920 apud B. P. McGuire, *op. cit.*, p. 9.

⁹⁴ Il convento monastico partito da Alvastra per la nuova fondazione si fermò per prima a Ludrö (ca. 1148) in Venern. Di qua si spostarono a Lugnås (ca. 1149) per trovare un posto migliore e, alla fine, si trasferirono trenta chilometri verso il sud a Varnhem. La fondazione d'entrambi i monasteri (Alvastra e Varnhem) si fece grazie al sostegno del re Sverker I. *Ibidem*, p. 13.

⁹⁵ Vreta (1162) e Gudhem (1175) sono il risultato della politica del re Karl Sverkersson. Altri due conventi, Askeby e Riseberga risalgono alla fine del secolo. Nella diocesi d'Uppsala fu fondata Varfruberga (verso 1210); Sko (monastero domenicano degli inizi del Duecento) passò nel 1225 all'Ordine cistercense. Verso 1276, nell'isola di Gotland, abbiamo l'abbazia di Solberga. A. Dimier, *op. cit.*, p. 78, 116, 153, 163-164, 173, 178.

⁹⁶ L'abbazia di Lyse (vicino a Bergen) fu fondata da monaci arrivati direttamente da Fountains (Yorkshire).

⁹⁷ L'abbazia di Hovedoya (nel fiordo di Oslo) è stata fondata da Kirkstead (Lincolnshire), figlia di Fountains.

⁹⁸ Le distanze rimasero comunque grandi ed il Capitolo Generale del 1214 mise Lyse sotto la diretta filiazione di Clairvaux e gli abati di Fountains e Kirkstead furono incaricati della visita annuale all'abbazia. *Statuta Capitularum Generalium Ordinis Cisterciensis ab anno 1116 ad annum 1786*, ed. Josephus -M. Canivez, t. I, *Ab anno 1116 ad annum 1220*, Louvain, 1933, 1214, nr. 24.

Clairvaux. Il monastero francese d'Aumône, filiale di Cîteaux, fondò Waverley (1128)⁹⁹ e Tintern (1131). Nell'anno seguente, 1132, Clairvaux diventerà madre di Rievaulx (diocesi di York)¹⁰⁰ e, nel 1133, di Fountains¹⁰¹. A parte le affiliazioni delle case britanniche appartenenti alla congregazione di Savigny (13 diventate cistercensi nel 1147), un ruolo importante nell'espansione dell'Ordine nelle isole britanniche l'ha avuto il gruppo dei primi monasteri, in particolare Waverley¹⁰², Rievaulx¹⁰³ e Fountains¹⁰⁴, con la precisazione che, dopo 1154, la diffusione cistercense in Inghilterra ed in Scozia ha conosciuto un periodo di regressione¹⁰⁵. La progressione dei monaci bianchi in Galles si sviluppa verso la fine del XII secolo¹⁰⁶. Per

⁹⁹ Nella fondazione del primo monastero cistercense britannico un ruolo importante ebbe il vescovo di Winchester, William Giffard - Janet Burton, *The foundation of the British Cistercian houses*, in *Cistercian Art and Architecture in the British Isles...*, p. 25.

¹⁰⁰ La fondazione di Rievaulx può essere considerata come un'«opera cistercense» e «bernardina», l'iniziativa partendo appunto dall'Ordine ed implicando ulteriori negoziati con i detentori di potere locali (il re Henry I, Walter Espec, l'arcivescovo Thurstan di York) - *Ibidem*, p. 25-26.

¹⁰¹ Se la fondazione dell'abbazia di Rievaulx fu molto ben preparata, la nascita del nuovo monastero cistercense di Fountains rimane il risultato dell'affiliazione casuale dell'abbazia benedettina di St. Mary di York (fondata intorno al 1086), i cui monaci furono attratti dalla semplicità dei monaci bianchi in viaggio verso Rievaulx - *Ibidem*, p. 26-27.

¹⁰² Waverley fondò nel 1133 l'abbazia di Garendon (sotto il patronato della famiglia baronale di Beaumont), divenuta al suo turno, madre di Bordesley (1138) e Biddlesden (1147), la rete della filiazione monastica cistercense seguendo i rapporti feudali dei patroni. Negli anni successivi, Bordesley fondò le abbazie di Merevale (1148) e Flaxley (1151), mentre Waverley diventò casa-madre di Brightley, trasferita più tardi a Forde (intorno all'anno 1136), Otley (1137), trasferita poi a Thame, Bruern (1147) e Combe (1150). Dopo 1154, l'espansione della filiazione di Waverley cessò, con l'eccezione della fondazione dell'abbazia di Bindon, casa-figlia di Forde, verso la fine del XII secolo. Il gruppo di monasteri discendenti da Waverley contava 12 case, diffuse in particolare nella regione centrale e meridionale dell'Inghilterra - *Ibidem*, p. 28-29.

¹⁰³ L'abbazia di Rievaulx si manifestò come fondatrice di nuove case cistercensi nelle regioni orientali d'Inghilterra ed in Scozia. Nel 1136 fu fondata così l'abbazia di Warden (Bedfordshire), futura madre di Sawtry (Huntingdon), poi, nel 1143 quella di Revesby (Lincolnshire) ed intorno all'anno 1146, l'abbazia di Rufford (Yorkshire). Per quanto riguarda la vicenda scozzese dei cistercensi, la fondazione del monastero di Melrose (1136), sotto il patronato del re David di Scozia (1124-53), fu il punto di partenza. Direttamente da Rievaulx fu fondata l'abbazia di Dundrennan (1142) e da Melrose le case-figlie di Newbattle (1140), Kinloss (1150) e Holm Cultran, in Cumbria (1150) - *Ibidem*, p. 30-31.

¹⁰⁴ Il contributo dell'abbazia di Fountains all'espansione cistercense nell'ambito britannico si manifestò in particolare nelle diocesi di York e Lincoln. Fountains fondò, tra 1137-50, otto nuove case, tra queste Haverholme (trasferita due anni dopo a Louth Park), Newminster (Northumberland, intorno al 1139), Woburn (Bedfordshire, nel 1145), Kirkstead, Kirkstall, Vaudey e Meaux. L'abbazia di Newminster diventò, a sua volta, madre di Roche (1147) e Sawley - *Ibidem*, p. 32-33.

¹⁰⁵ In Inghilterra, verso la fine del XII secolo, abbiamo le nuove abbazie di Poulton (1158) e Stanlaw (1172), entrambe fondate da Combermere (dalla famiglia di Savigny); quelle di Bindon (1172) da Forde, Robertsbridge (1176) da Boxley e Cleeve (1198) da Revesby. In Scozia si aggiungono le case di Glenluce (fondata da Dundrennan) e di Coupar Angus (abbazia figlia di Melrose) - *Ibidem*, p. 36.

¹⁰⁶ Verso il 1150 esistevano solo sei monasteri cistercensi in Galles: Basingwerk (1131, figlia di Savigny), Abbey Dore (l'unica figlia inglese di Morimond), Tintern, Neath (1130, dalla famiglia di Savigny), Whitland (1140) e Margam (1147), le ultime due nella filiazione di Clairvaux. Da questi monasteri si distingue, in particolare, il ruolo di Whitland nell'espansione cistercense in Galles (nel 1164 quest'abbazia diventa madre di Strata Florida, poi, nel 1170, di Strata Marcella e, nel 1176, fonda Abbey-Cwmhir). Si estende così il sistema di filiazioni gallesi, con Llantarnam (Caerleon) e Conway (entrambe figlie di Strata Florida), con l'abbazia di Cynnmer (da Abbey-Cwmhir) e con la fondazione di Valle Crucis (figlia di Strata Marcella). Rimane da ribadire, comunque, l'importanza del patronato della nobiltà gallese, che favorì la diffusione cistercense nella regione. In contrapposizione con Tintern, Margam e Neath, appoggiate da baroni anglo-normanni e percepite come un simbolo della dominazione straniera, le abbazie tutelate dalla nobiltà locale (quelle dalla filiazione di

quanto riguarda la fondazione duecentesca di abbazie cistercensi in Inghilterra, abbiamo il gruppo appartenente alla filiazione di Cîteaux e direttamente sotto la tutela della corona inglese: la casa di Beaulieu (fondata nel 1203 a Faringdon e trasferita a Beaulieu nel 1204), fondatrice, a sua volta, di nuovi monasteri (Netley - 1239, Hailes - 1246, Newenham - 1247 e, più tardi, St. Mary Graces in Londra - 1350) nelle regioni meridionali dell'isola¹⁰⁷.

La vicenda cistercense in Irlanda ebbe le sue particolarità. Di fatti, la società irlandese del XII e XIII secolo ne aveva tante. I monaci bianchi affrontarono le grandi distanze e l'isolamento (un abate dall'Irlanda di nord-ovest impiegava tre o quattro mesi a tornare dall'annuale Capitolo di Cîteaux) e le tensioni esistenti nella società irlandese sin dall'invasione inglese del 1169-70 in poi. Contrario ad ogni previsione, il bilancio dalla fine del Duecento fu impressionante: 33 case nacquero dal 1142 (l'anno della fondazione di Mellifont, la prima abbazia cistercense nell'isola, figlia diretta di Clairvaux) al 1272, l'anno dell'ultima fondazione, (il monastero di Hore [Rupes], figlia di Mellifont). All'inizio, i cistercensi furono invitati in Irlanda da Malachia, arcivescovo di Armagh, allo scopo di riformare il decadente monachismo irlandese. Siccome il monachesimo benedettino non era stato diffuso in Irlanda, la presenza cistercense significò qui l'introduzione di una nuova forma di vita comunitaria e non il rinnovo delle pratiche precedenti. La rapida penetrazione cistercense (già nel 1148 Mellifont aveva le disponibilità di fondare cinque figlie e nel 1171 lo stesso monastero contava tra i suoi muri 100 monaci e 300 conversi) fu all'origine dell'impronta significativa da loro segnata sulla società irlandese di allora.

Le abbazie irlandesi sono figlie di Clairvaux e la maggior parte appartenevano alla grande famiglia di Mellifont (22)¹⁰⁸. Insieme all'abbazia Santa Maria di Dublino (dalla congregazione di Savigny, fondata nel 1139 ed entrata nell'Ordine nel 1147), Mellifont ebbe una considerevole influenza sulle case irlandesi e rappresentò un'importante punto di comunicazione tra Irlanda ed Inghilterra. Se, fino al 1180, quasi tutte le abbazie irlandesi erano figlie, dirette o indirette di Mellifont, l'invasione inglese portò con sé nuove abbazie uscite da madri inglesi o gallesi, popolate da monaci stranieri¹⁰⁹. Verso i primi anni del

Whitland) godessero della simpatia della popolazione gallese e di ricche donazioni dalla parte dei fattori di potere della regione - *Ibidem*, p. 36-38.

¹⁰⁷ *Ibidem*, p. 38-39.

¹⁰⁸ Al 1147 risale la prima figlia di Mellifont, Bective; un anno dopo, Mellifont fondò Baltinglass, nell'Irlanda orientale. Con Boyle (1148-61) e Monasteranenagh (1148) la stessa casa-madre avanzò verso le parti occidentali dell'isola, a nord ed a sud. Inislounaght (1148, nell'Irlanda meridionale ed orientale), Kilbeggan (1150, nelle regioni centrali dell'isola) e Newry (1153, verso il nord-est) rappresentarono le ultime del gruppo di fondazioni dirette dalla prima metà del XII secolo. Baltinglass fondò Jerpoint (ca. 1160), Abbeymahon (1172-89) e Monasterevin (1178-89), nell'Irlanda centrale e meridionale. Boyle s'avventurò verso le coste occidentali con la sua filiale, Assaroe (1178). Le provincie meridionali furono riservate all'espansione di Monasteranenagh (madre di Odorney - 1154, Middleton - 1180 e Holycross - 1180). Al 1170 risale Fermoy, figlia d'Inislounaght (in Irlanda meridionale). Dopo il 1180 le filiazioni di Mellifont diminuirono numericamente: Baltinglass fondò Abbeyleix (1184, in Irlanda centrale) e la sua figlia, Jerpoint, diventò madre di Kilcooly (1184), nella stessa regione; Boyle fu all'origine di un'altra abbazia dell'Irlanda occidentale, Abbeyknockmoy (1190); Inislounaght fondò Corcomroe (1194-95, sulla riva occidentale dell'isola). Per quanto riguarda le figlie dirette di Mellifont, si osserva la loro regressione (Mellifont aggiunse solo due, Abbeyshrule, nel 1200, e Hore, nel 1272, entrambe in Irlanda centrale). Roger Stalley, *The architecture of the Cistercian churches of Ireland, 1142-1272*, in *Cistercian Art and Architecture in the British Isles...*, p. 138 [List of Irish Cistercian Monasteries]. Per l'espansione cistercense in Irlanda vedi la parte introduttiva del saggio, p. 117-120.

¹⁰⁹ I cavalieri anglo-normanni contribuirono alle fondazioni cistercensi inglesi d'Irlanda: John de Courcy e la

Duecento, le differenze e le divergenze tra le case irlandesi e quelle inglesi si sono sviluppate nel senso d'una vera guerra monastica¹¹⁰, placatasi solo verso 1228 grazie all'intervento di Stephen of Lexington, l'abate inglese di Stanley.

La presenza cistercense nella penisola iberica inizia dal 1140, quando i monaci da Escale-Dieu [l'Escaladieu], filiale di Morimond, vengono a Fitero chiamati dal re Alfonso VII di Castiglia¹¹¹. I monaci arrivati nella penisola cambiarono tre volte il sito dell'abbazia (da Yerga a Niecebas, nel 1141 e, dodici anni dopo, nel 1152, a Fitero). L'importanza di Fitero per la storia del monachesimo iberico è raddoppiata dal ruolo del suo abate, Raymond Serrat, nella fondazione del famoso Ordine militare di Calatrava.

La stessa casa-madre francese, L'Escaladieu fondò nel 1141 la sua seconda figlia iberica, Monsalud de Corcoles, nella provincia di Guadalajara. Nell'anno successivo L'Escaladieu diventò madre di un altro monastero iberico, Sacramenia¹¹² e nel 1146 penetrò in Aragona, a Veruela¹¹³. Al 1150 risale un'altra fondazione di L'Escaladieu, La Oliva¹¹⁴ (in Navarra). L'Escaladieu si manifestò direttamente per l'ultima volta nello spazio iberico con la fondazione di Buggedo (1172, nella provincia di Burgos).

L'abbazia di Morimond ebbe come campo prediletto di espansione le regioni di nord-est della penisola. Questa concentrazione di monasteri morimondini fu il risultato dell'attività di alcune figlie francesi di Morimond: L'Escaladieu, Berdoues, Gimont, La Creste e Boulbonne e Bonnefont. A parte L'Escaladieu e Berdoues, fondatrici di vere famiglie, il contributo delle ultime non oltrepassò due abbazie ciascuna. Berdoues (figlia meridionale di

sua sposa ne appoggiarono due, in Ulster (Inch, fondata negli anni 1180-87 e messa nella subordinazione dell'abbazia di Furness, già monastero della congregazione di Savigny e, nel 1193, Grey, figlia dell'abbazia scozzese di Holm Cultram); William Marshal ne sostenne altre due in Leinster (Tintern Minor, filiale del monastero gallese di Tintern, fondata nel 1200 e, nel 1204, Graiguenamanagh, figlia di Stanley, un altro monastero della famiglia di Savigny). Il numero delle fondazioni «straniere» aumentò a 10. L'abbazia gallese di Whitland diventò madre di Comber (1199, in Irlanda settentrionale) e di Tracton (1224, in Irlanda meridionale). Furness fondò nel 1205 il monastero di Abington mentre Santa Maria di Dublino ebbe due figlie (Dunbrody - 1182 ed Abbeylara - 1214). Macosquin, casa irlandese situata nell'estremità settentrionale dell'isola e la sola figlia diretta di Morimond (1218). *Ibidem*, p. 118.

¹¹⁰ Il Capitolo generale parlava ad un certo punto di una vera cospirazione delle case irlandesi contro l'autorità centrale e, generalmente, contro l'Ordine cistercense. *Ibidem*.

¹¹¹ Secondo la storiografia spagnola degli inizi del Novecento il monastero di Moreruela sarebbe stato la prima fondazione cistercense della penisola. L'ipotesi si fonda sulla cronologia proposta da Angelo Manrique (1130-31, in *Cisterciensium seu verius ecclesiasticorum annalium a condito cistercio, tomus primus...*, Lyon, 1642, c. VII, § 1, p. 216; c. V, § 1, p. 225) e Leopold Janauschek (1132, in *Originum Cisterciensium*, t. I, Vindobonae, 1877, p. 23, n. LIV). Rimane significativo, a favore di Fitero, la posizione di San Bernardo nel problema della fondazione di un monastero iberico negli anni 1127-29, cioè poco prima dell'ipotetica penetrazione di Clairvaux in León per affiliare Moreruela (1130-32). Una lettera di San Bernardo, indirizzata all'abate Artaud de Preuilley e datata 1127 (o 1129) lo sconsiglia di fondare un'abbazia nella penisola iberica (un paese lontano dove i suoi monaci sarebbero stati esiliati senza un utile fine). Seguendo il consiglio di San Bernardo, Artaud mandò i suoi monaci a Vauluisant, in Yonne, su un territorio detenuto da Pontigny e dove gli edifici necessari erano stati in gran parte costruiti. La posizione decisa di Bernardo nel problema delle fondazioni iberiche rende poco probabile là una filiazione chiaravallense, agli inizi degli anni trenta del secolo. M. Cocheril, *L'implantation des abbayes cisterciennes dans la Péninsule ibérique...*, p. 230; M. Aubert, *op. cit.*, p. 220.

¹¹² Sacramenia fondò San Prudencio (1162, nella provincia di Logroño).

¹¹³ Nel 1171 fu fondata l'unica figlia di Veruela, l'abbazia di Herrera, nella provincia di Logroño.

¹¹⁴ La Oliva fu all'origine di due monasteri tardi di Navarra: Leire (affiliato nel 1269 ed oggetto di discordia, per molto tempo, tra i monaci bianchi ed i monaci neri) e Marcilla (1407).

Morimond, nell'odierno dipartimento di Gers) fondò nel 1143 Valbuena¹¹⁵ (nella provincia di Valladolid) e, nel 1144, Huerta. Gimont (dipartimento di Gers) s'inserì aldilà dei Pirenei nel 1153, con la fondazione di Rueda de Ebro. La provincia di Valladolid attirò un'altra figlia di Morimond, questa volta dalla Champagne, l'abbazia di La Creste, casa-madre di Matallana (1174). L'anno seguente Boulbonne (dal «Midi» della Francia, il dipartimento Haute-Garonne) mandò i suoi monaci ad Ovila (nella provincia di Guadalajara). Nel 1223 Bonnefont (diocesi di Comminges, dipartimento Haute-Garonne) fondò Santa Fé (vicino a Zaragoza). Un anno dopo Bonnefont fu all'origine del monastero di La Baix (al nord della provincia di Lérida).

Morimond si manifestò solo per una volta in modo diretto: nel 1194 fondò Gumiel de Hizán, nella provincia di Burgos. Da Gumiel uscì San Isidoro di Sevilla (1301).

Dal 1141 si afferma anche Clairvaux, affiliando dei monasteri benedettini della Galizia. Dopo l'affiliazione d'Osera, nell'anno successivo, 1142, Clairvaux attirò nella sua famiglia i monasteri di Sobrado¹¹⁶ e Melón¹¹⁷. Nel 1143 fu affiliata l'abbazia di Meira. Lo stesso anno portò con sé un'altra affiliazione chiaravallense: Valparaiso, nel León. La fondazione di Sao Joao de Tarouca, (1143-44, in Beira, figlia di Clairvaux), rappresenta l'inizio della vicenda portoghese dei cistercensi¹¹⁸. Con la fondazione di La Espina¹¹⁹ (1147) Clairvaux mise piede in Castiglia. In Catalogna, Clairvaux penetrò un territorio che era stato di recente ripreso dall'Islam: tramite la sua «nipote», Fontfroide, figlia di Grandselve, Clairvaux fondò Poblet¹²⁰ (1150). Nello stesso anno Grandselve diventò madre di Santes Creus¹²¹. In Galizia, Clairvaux si manifestò di nuovo direttamente nel 1153, quando fu fondato il monastero di Montederramo¹²². Nell'Estremadura portoghese, i monaci di Clairvaux scesero verso Lisbona e fondarono, nel 1153, Alcobaça¹²³. Difatti, con le abbazie

¹¹⁵ Valbuena diventerà madre di altre tre abbazie: Rio Seco (1148, nella provincia di Burgos), Bonaval (1164, nella provincia di Guadalajara) e Palazuelos (1169, al nord di Valladolid).

¹¹⁶ Sobrado diventò madre di Benavides (1169, in Castiglia), Valdediós (1196, nelle Asturie) e Monfero (1201, in Galicia). Benavides fondò, a sua volta, La Vega (1215, nella provincia di Palencia). M. Cocheril, *op. cit.*, p. 237.

¹¹⁷ Nel 1225 Melón affiliò San Clodio, nella provincia d'Orense.

¹¹⁸ L'abbazia di Tarouca fu all'origine di alcune case portoghesi: Sever (1143-44, in Beira, piccolo monastero effimero), Águias (in Beira Alta, affiliata verso la fine del XII secolo, probabilmente intorno al 1170), Fiaes (fondata o affiliata prima dell'anno 1194 in Minho) ed Ermelo (figlia di Fiaes, fondata nel XIII secolo in Minho). *Ibidem*, p. 286-287.

¹¹⁹ La Espina fu all'origine di altre due abbazie: Sandoval (1171, in León) e Valdeiglesias (1177, nella provincia di Madrid, in Nuova Castiglia).

¹²⁰ Santa Maria di Poblet fondò in Aragona l'abbazia di Piedra (1194). Nella provincia di Castellón, al confine del reame di Valencia, Poblet stabilì una nuova figlia: Benifaçar (1235). Questa fu una delle poche abbazie iberiche fondate in montagna, la maggior parte essendo costruite nelle regioni basse oppure nelle valli. Nel 1236 Poblet fondò Santa Maria la Real, ad ovest di Palma, nelle isole Baleari. Alla fine, nel 1238, in seguito alla proposta di Jaime I d'Aragón, Poblet mandò alcuni monaci vicino a Valencia per la fondazione di Sant Vicenç. *Ibidem*, p. 238.

¹²¹ Santes Creus fu all'origine di due abbazie tarde, entrambe nella provincia di Valencia: Valldigna (1279) e Sant Bernart (1381, figlia di Valldigna). *Ibidem*, p. 283-286.

¹²² Montederramo fondò nel 1170 l'abbazia di Junqueira (in Galicia).

¹²³ Accanto a Tarouca, l'abbazia d'Alcobaça ebbe un'importante ruolo nel popolamento cistercense del Portogallo. Intorno al 1172 Alcobaça fondò Tamaraes; nel 1188, l'abbazia di Maceira Dao; al 1195 risale Seiça [Ceiça] e, probabilmente, Bouro (nell'ultimo caso si tratta di un'affiliazione); Estrela fu fondata nel 1220, Almaziva nel 1221 e più tardi, nel 1429, Xabregas (sul sito del convento di Madre de Deus nella città di Lisbona). Nel 1248 i benedettini di Júnhas si unirono con i cistercensi arrivati da Bouro per affiliare all'Ordine

di Poblet, Santes Creus ed Alcobaça la casa-madre francese s'inserì definitivamente nella storia medievale della penisola iberica. Negli anni seguenti Clairvaux affiliò Moreruella¹²⁴ (1158, in Léon) e, nel 1162, un altro monastero di Galizia, Armenteira [Armentera] entrò nella filiazione di Clairvaux. In Portogallo, il contributo di Clairvaux aumentò con l'affiliazione di Lafoes (tra il 1161 ed il 1169).

Alla fine del XII secolo ed agli inizi del Duecento Clairvaux si manifestò per l'ultima volta direttamente nella penisola iberica. Nella provincia di Pontevedra, in Galizia, regione sempre preferita, Clairvaux fondò nel 1185 l'abbazia d'Oya e nel 1225 il piccolo monastero d'Acibeiro. Affiliazione di Clairvaux dal 1196, l'abbazia portoghese di Salzedas rimase senza discendenti.

La terza casa-madre presente nello spazio iberico fu Cîteaux, a partire dal 1178, quando la sua figlia francese, La Cour-Dieu (dalla diocesi d'Orléans) fondò l'abbazia d'Iranzu (in Navarra). Il Duecento affermò definitivamente Cîteaux nell'espansione iberica. Il suo successo è stato legato all'affiliazione della congregazione di Carracedo, avvenuta nella prima metà del secolo. Se la madre della congregazione, Carracedo (nel Léon) passò sotto l'ambito di Cîteaux nel 1203, le sue filiali la seguirono immediatamente oppure solo dopo alcuni anni: Villanueva (nel 1203, nelle Asturie), Belmonte (nel 1206, nelle Asturie), Peñamayor (nel 1225), Castañeda (nel 1245, in Zamora). Accanto alle figlie indirette della congregazione di Carracedo, Cîteaux intervenì direttamente in altri due casi, nel 1212 e 1213, nella fondazione di Sotos Albos (provincia di Segovia) ed Escarp (provincia di Lérida).

Dal panorama dell'espansione cistercense nella penisola iberica emergono quattro importanti conclusioni: l'evidente distribuzione geografica delle abbazie appartenendo alle tre case fondatrici (Morimond, Clairvaux e Cîteaux), la loro particolare classificazione cronologica, l'importanza delle affiliazioni ed il ruolo degli Ordini militari.

Dal punto di vista della geografia cistercense della penisola si osserva una grande densità di monasteri dalla filiazione di Clairvaux in Portogallo (17) ed in Galizia (13) ed un'imponente presenza di Morimond nella Vecchia Castiglia (10) e Navarra (4). Il confine tra i due domini d'espansione era rappresentato dalla frontiera occidentale della Vecchia Castiglia, leggermente oltrepassata da tre abbazie chiaravallensi. Per quanto riguarda le figlie di Clairvaux inserite nella parte orientale della penisola iberica (intorno a 7 case in Catalogna, Valencia e Maiorca), possono essere considerate come una categoria specifica (appartengono tutte a Poblet o Santes Creus, figlie indirette di Clairvaux tramite Grandselve). Cîteaux, apparsa più tardi nella penisola, penetrò nelle regioni situate tra i campi di espansione di Clairvaux e Morimond. Con l'affiliazione della congregazione di Carracedo, Cîteaux s'inserì nei territori che separano la Galizia dalle Asturie e dal Léon. Dal totale di 77 monasteri cistercensi esistenti in Spagna e nel Portogallo 47 erano situati nella filiazione di Clairvaux, 22 appartenevano a Morimond e solo 8 al ramo di Cîteaux. Una statistica delle principali case-madri iberiche mette al primo posto Alcobaça (con 6 figlie) e sul secondo Tarouca (con 5 filiazioni, dirette ed indirette). Seguono Poblet e Carracedo (con 4 ognuna) e Valbuena e Sobrado (con 3 figlie ciascuna). Quindi, si osserva la grande fertilità delle

di Cîteaux lo stabilimento monastico. Più tardi, l'abbazia di Júnhas fu subordinata ad Osera.

¹²⁴ Nel 1164 Moreruella fu all'origine di Nogales (sin dal 1150 Nogales era stato abitato da monache cistercensi, cambiate dai monaci quattordici anni dopo a causa del declino dell'abbazia). Verso la fine del secolo, da Moreruella uscì il monastero d'Águar (già benedettino, fondato da D. Alfonso Henriques, re del Portogallo e popolato dai cistercensi di Moreruella dal 1170, quando il monastero passò al Léon dopo la battaglia di Badajoz del 1169). Ridiventata portoghese nel 1296, l'abbazia d'Águar fu messa nella filiazione di Tarouca. *Ibidem*, p. 236.

abbazie portoghesi. Per quanto riguarda le case-madri francesi, dalla più attiva presenza godono Clairvaux (15 figlie dirette) e L'Escaladieu (15 filiali), seguite dalla famiglia di Grandselve (9 abbazie)¹²⁵.

La cronologia dell'espansione cistercense nella penisola iberica ci porta alla conclusione che il XII secolo appartenne a Morimond e Clairvaux, mentre il Duecento fu decisamente il periodo di gloria di Cîteaux. I primi 35 anni di espansione (1140-75) rappresentarono il più dinamico periodo, sostenuto dalle case francesi inserite nelle regioni cristiane della penisola. Passati questi primi decenni, lo slancio diminuì. Una volta fondate le principali abbazie iberiche, toccò a loro popolare la penisola.

Un'altra osservazione riguardante i monasteri iberici è la grande frequenza delle affiliazioni (tanto nel Portogallo quanto in Spagna). Clairvaux, nell'ovest, agì di nuovo soprattutto tramite l'affiliazione degli eremitaggi preesistenti. Clairvaux interveniva direttamente mandando solo un piccolo gruppo di monaci per insegnare i costumi dell'Ordine ai primi occupanti. La stessa conclusione è valida per Cîteaux nel caso della congregazione di Carracedo. Le figlie della Francia meridionale furono coinvolte in azioni di fondazione nel vero senso della parola (un intero convento monastico - 12 monaci e l'abate - si spostavano al di là dei Pirenei per la nuova abbazia).

Infine, un ultimo schema di distribuzione degli insediamenti cistercensi nello spazio iberico divide la penisola in tre fasce orizzontali: la prima, estesa sulla metà settentrionale, è riservata alle abbazie; la seconda, che copre la prima metà meridionale, è occupata dagli Ordini militari, cistercensi nella maggior parte; la terza, rappresentata dalla seconda parte meridionale e conquistata tardi dai re cristiani non è significativa per la storia dell'Ordine (di là si trova solo San Isidoro di Siviglia). Difatti, questo schema segue la progressione della Reconquista e la frontiera fluttuante del cristianesimo. Le abbazie cistercensi si estesero nella parte settentrionale dei reami spagnoli e nelle montagne del nord del Portogallo, nelle regioni relativamente protette dagli attacchi islamici. Un ruolo importante al confine della cristianità ebbero gli Ordini militari, posti in gran parte sotto la guida di Calatrava. Il Sacro Convento di Calatrava nacque nel 1158, nel contesto della minaccia araba su Calatrava (fortificazione che controllava l'accesso verso Toledo) ed all'origine fu l'iniziativa dell'abate di Fitero, Raymond Serrat, consigliato da uno dei suoi conversi, Diego Velázquez (già compagno d'armi del re Alfonso VII). L'Ordine è stato ricevuto nella filiazione di Morimond (tramite Fitero). Solo dal 1187 i guerrieri divennero cistercensi di pieno diritto, distinti dai loro fratelli tramite la natura della loro attività. Durante il Duecento ed il Trecento altre confraternite cavalleresche precisarono la loro vocazione, entrando sotto la guida di Calatrava (nel 1187 «I Fratelli della Milizia d'Évora», il futuro Ordine d'Avis; nel 1213 l'Ordine d'Alcántara; nel 1317 l'Ordine di Montesa e nel 1319 l'Ordine del Cristo)¹²⁶. Diffusi dappertutto nella penisola (l'Ordine di Calatrava era castigliano, quello d'Alcántara era leonese, Avis e Cristo erano portoghesi e

¹²⁵ *Ibidem*, p. 246-248.

¹²⁶ L'Ordine di Montesa e quello di Cristo furono fondate sul patrimonio dei Templari di Valencia e del Portogallo. Adotando la regola di Calatrava, Montesa fu messo nella subordinazione dell'abate di Santes Creus (il suo priore regolare era nominato dall'abate del monastero chiaravalense e dipendeva da lui). La stessa posizione incerta ebbe l'Ordine di Cristo (situato nella subordinazione dell'abate d'Alcobaça). La situazione fu chiarita nel 1459, quando papa Pio II confermò la giurisdizione di Morimondo su tutti gli Ordini militari cistercensi della penisola iberica. *Ibidem*, p. 243. Per un ampio panorama del problema vedi Francis Gutton, *L'Ordre de Calatrava*, Paris, 1954 e M. Cocheril, *La juridiction de Morimond sur les Ordres militaires de la Péninsule ibérique*, "Studia Monastica", Abadia de Montserrat, Barcelona, II, 1960, fasc. 2, p. 371-385.

Montesa dipendeva dal reame di Valencia) gli Ordini militari misero la loro impronta sulla storia della Reconquista e degli stati iberici (il fondatore della dinastia d'Avis, Joao I fu Maestro dell'Ordine d'Avis prima di chiedere alla Santa Sede la dispensa dal voto di castità per poter fondare la sua dinastia)¹²⁷.

Nei Paesi Bassi s'afferma Clairvaux, fondando i monasteri di Ter Duinen (1137), di Villers (1146) ed affiliando l'abbazia benedettina d'Aulne (1147), mentre Cîteaux è presenta più tardi nella regione. Orval, antica fondazione benedettina, passò all'Ordine di Cîteaux nel 1132 nella filiazione chiaravallensa (fu subordinata a Trois-Fontaines). L'abbazia «tedesca» d'Eberbach diventò casa-madre di Val-Dieu (fondata nel 1180 vicino a Maestricht e trasferita nel 1202 nella diocesi di Liège). Al 1237 risale Saint-Bernard-sur-l'Escaut, figlia di Villers. Nella Frisia, la stessa Clairvaux fondò nel 1165 Klaarkamp. Verso la fine del secolo, Klaarkamp si estese in Frisia occidentale con la fondazione di Adwert (Aduard) (1192) ed in Frisia orientale (dove Ihlo, figlia d'Adwert, risale al 1228). Morimond si afferma nelle provincie centrali dei Paesi Bassi. Le abbazie femminili della regione risalgono agli inizi del Duecento (La Biloke - 1201; La Cambre - 1201; Ruremonde - 1220)¹²⁸.

Il XII secolo significa, nella storia dell'espansione cistercense, anche il periodo di diffusione nel Medio Oriente, in diretto collegamento col movimento dei Crociati. I monasteri fondati in Terrasanta furono la diretta conseguenza della partecipazione cistercense alle Crociate nella loro qualità di agenti pontifici. Nel 1157 Morimond fondò Belmont (nell'odierno Libano, vicino a Tripoli). Nei regni creati dai crociati nel Medio Oriente funzionarono dodici abbazie, di cui due femminili. La loro storia rimane poco conosciuta e la loro breve vita rende difficile sapere con precisione il loro sito. In Siria furono fondate le abbazie di Salvatio, St. Jean-au-Bois, St. Sergius e Ste. Trinite-de-Refesch, tutte e quattro senza una precisa localizzazione. Ad Antiochia fu noto il monastero di S. Georges de Jubino¹²⁹. Monasteri cistercensi fioriscono nell'isola di Cipro (l'abbazia di Beaulieu), abbazie morimondine tramite Belmont in maggior parte e, nel contesto della fondazione dell'Impero Latino di Costantinopoli, è attestata la presenza cistercense a Bisanzio. Rispetto alle fondazioni cistercensi precedenti del Regno Latino di Gerusalemme, i monasteri dell'Impero Latino di Costantinopoli s'iscrivono nella direzione della missione progettata da Innocenzo III nel cuore del mondo greco. La fondazione di questi monasteri fu il diretto risultato della partecipazione cistercense alla quarta crociata. Se i monaci bianchi si manifestarono come la forza propulsiva della seconda crociata ed ebbero un certo ruolo nella terza, nella preparazione della quarta crociata la loro attività fu rimarchevole. Alcuni abati cistercensi predicarono la Crociata, altri presero la Croce e l'intero Ordine assicurò assistenza finanziaria alla spedizione. Già nell'estate del 1198 Innocenzo III incaricò l'abate del monastero calabrese di Sambucina di predicare la Crociata in Sicilia. Due anni dopo, agli inizi del 1200, il papa comandò agli abati di Salem (diocesi di Constance), Neubourg (diocesi di Strasbourg), Sittichenbach (diocesi di Halberstadt), Mellifont (in Irlanda), Rievaulx (in Inghilterra), Pairis (in Alsacia) di raccogliere offerte per la Crociata in preparazione. Abati cistercensi come Martino di Pairis, Simone di Loos (monastero della diocesi di Tournai), Pietro di Lucedio e Guy di Vaux-de-Cernay (monastero cistercense presso Parigi) seguirono le armate crociate, al fianco dei capi militari (Bonifacio di Montferrat, Balduino di Fiandra oppure Simone di

¹²⁷ M. Cocheril, *L'implantation des abbayes cisterciennes dans la Péninsule ibérique...*, p. 244.

¹²⁸ A. Dimier, *op. cit.*, p. 78, 85, 93-94, 126, 142, 155-156, 170, 177.

¹²⁹ P. Grillo, *op. cit.*, p. 100; Stephen Tobin, *The Cistercians. Monks and Monasteries of Europe*, London, The Herbert Press, 1995, p. 218, 230.

Montfort). Il ruolo di Pietro di Lucedio come consulente dell'imperatore Alessio IV sul problema del riconoscimento del primato papale sulla chiesa orientale (nel 1203, dopo la prima conquista di Costantinopoli) e la sua missione presso Margherita d'Ungheria (vedova di Isaac Angelus e sposa di Bonifacio di Montferrat), la quale ritornava alla Chiesa occidentale, assicurò al monastero italiano di Lucedio una figlia greca, l'abbazia di Chortad'ton (la prima casa cistercense a Bisanzio). Difatti, nel 1205, il Capitolo Generale dell'Ordine decretò che i cistercensi dovevano andare in Grecia solo entro i termini e sulla richiesta della curia papale, probabilmente per impedire una migrazione sregolata in questo nuovo mondo a loro aperto¹³⁰. Il fascino dell'espansione nel seno della Cristianità orientale esisteva senza dubbio. Nei primi anni del Duecento il cronista cistercense Caesarius di Heisterbach scriveva con fiera che «la vite di Cîteaux è stata piantata in Grecia»¹³¹. Possiamo constatare che la politica pontificia si sovrappose al naturale modo di reagire cistercense davanti ad un intero nuovo spazio da popolare. Nei primi due decenni di consolidamento del potere latino nell'Impero ed in Grecia furono fondate sei case cistercensi, dalle quali nacquero almeno due figlie. Altri quattro monasteri furono fondati ed il loro numero salì a dodici. Nel 1205 il re di Thessalonica, Bonifacio di Montferrat donò l'antico monastero greco di Chortad'ton (presso Salonico) ai cistercensi ed il stabilimento fu affiliato a Lucedio. Prima del 1223 il vescovo di Negroponte consegnò a Chortad'ton, come casa-figlia, il monastero euboico di St. Archangelus, della sua diocesi. Probabilmente nel 1207 Otto de la Roche, Megaskyr di Atena, fece un'altra donazione all'Ordine cistercense: si tratta dell'illustre monastero greco di Daphni, entrato nella filiazione morimondina come figlia di Bellevaux. La scelta dell'abbazia di Bellevaux non fu casuale, essendo la sua famiglia vicina al monastero della diocesi di Besançon. Solo verso il 1211-17 la comunità di monaci arrivò dalla Francia per prendere possesso dell'abbazia. Il seguente monastero cistercense in Grecia fu S. Stefano, situato presso Costantinopoli o addirittura nella città. L'abbazia fu posta sotto il monastero di S. Tommaso di Torcello (vicino a Venezia) ed i monaci s'installarono probabilmente dopo il 1212. La stessa casa-madre veneziana controllava i due monasteri cistercensi dell'isola di Creta (Gegeri, incorporato nel 1217 e S. Maria Varangorum, ricevuta dall'Ordine nel 1230, da parte di Jacopo Tiepolo, il doge di Venezia). L'abbazia francese d'Hautecombe (dal ramo di Clairvaux) diventò madre di altri due stabilimenti nell'Impero Latino. Attorno al 1210-12 Goffredo di Villehardouin, signore di Acaia, si offrì di costruire un'abbazia a Patrasso [Zaraka], come figlia di Hautecombe. I documenti ci offrono poche informazioni per quanto riguardo questa fondazione ed ancora non si sa di preciso se l'abbazia di Patrasso funzionasse veramente. Qualche anno dopo, nel 1213-14, il monastero di S. Angelus in Pera (Costantinopoli) fu affiliato a Hautecombe. Verso il 1230 all'abbazia costantinopolitana di S. Angelus fu subordinato l'antico monastero greco di Rufinianai, dopo di che, attorno al 1220, un'altra affiliazione fu operata, quando S. Angelus ricevette il monastero di St. Phocas (situato sulla riva europea del Bosforo). Le ultime tre case (due costantinopolitane ed una, Rufinianai, in Asia Minore, vicino a Calcedonia) erano state i risultati dell'attività di Pelagius di Albano, legato pontificio in Romania negli anni 1213-16, quando furono progettate le affiliazioni. Nel 1225 Goffredo di Villehardouin chiese al Capitolo Generale dell'Ordine

¹³⁰ Elizabeth A. R. Brown, *The Cistercians in the Latin Empire of Constantinople and Greece, 1204-1276*, in *Traditio. Studies in Ancient and Medieval History, Thought and Religion*, New-York, 14, 1958, p. 64-78.

¹³¹ Brenda M. Bolton, *A Mission to the Orthodox? The Cistercians in Romania*, in *The Orthodox Churches and the West. Papers read at the Fourteenth Summer Meeting and the Fifteenth Winter Meeting of the Ecclesiastical History Society*, ed. Derek Baker, Oxford, Basil Blackwell, 1976, p. 169.

cistercense un gruppo di monaci per una fondazione in Acaia. L'abbazia di Morimond fu scelta e da questa iniziativa nacque l'abbazia di Saracez (nella diocesi di Corinto), fondata oppure trasferita all'Ordine e fiorente verso il 1236. La storia di un altro monastero cistercense in Grecia, Laurus, è incerta. Non si può precisare l'anno di nascita (individuabile, secondo le informazioni dei cataloghi cistercensi, tra il 1212 ed il 1256) ed il sito (per il quale gli specialisti oscillano tra Costantinopoli ed Acaia). Sembra che Laurus fu, almeno per un breve tempo, figlia di Bellevaux ed ebbe sotto di sé il convento di S. Maria Maddalena di Acra. Per quanto riguarda la storia dei monasteri femminili dell'Ordine nell'Impero Latino, non si può dire che le informazioni siano abbondanti. Si sa che verso il 1221 monache cistercensi occuparono il convento di S. Maria di Percheio, probabilmente un antico stabilimento greco, situato a Costantinopoli o nelle sue vicinanze. Prima del 1223 Percheio fu subordinato al convento di S. Maria Maddalena di Acra per passare, dopo l'integrazione ufficiale nell'Ordine cistercense, sotto il controllo di Cîteaux, il quale l'amministrava, a causa delle grandi distanze, tramite l'abate di S. Angelus. La storia del secondo convento di monache di Grecia è più oscura. Non abbiamo informazioni prima del 1267, l'anno dell'espulsione delle monache di S. Maria de Verge di Modon dal loro monastero ad opera dei greci. La loro vicenda continuò in Italia, dove furono insediate, con l'appoggio di Clemente IV nel monastero di S. Benedetto di Conversano¹³².

L'espansione cistercense nell'Impero Latino di Costantinopoli ebbe i suoi tratti distintivi dal processo di fondazione avvenuto nelle regioni della Cristianità occidentale. Ben diverso rispetto alla loro volontà d'insediarsi nelle regioni boschive e lontane dalla vita urbana, i cistercensi si stabilirono in Grecia vicino alle coste, seguendo una linea esterna di comunicazione navale fino a Costantinopoli, nelle aree popolate e civilizzate. Di più, una grande concentrazione di abbazie cistercensi si osserva a Costantinopoli o nelle vicinanze della metropoli. Il loro insediamento lì si fece con l'appoggio della forza conquistatrice, la quale donò loro gli edifici dei monasteri greci spopolati a causa della Crociata. Lo stesso potere crociato fu spesso l'autorità che decise quale casa-madre sarebbe stata la migliore per il nuovo monastero, seguendo i legami familiari oppure i consigli di un'abate cistercense crociato. Perciò è impossibile parlare, in questo caso, di un'espansione chiaramente diretta da una delle cinque case-madri, essendo La Ferté, Morimond e Clairvaux tutte e tre presenti. Comunque, una relativa preponderanza di Morimond (in particolare tramite la sua figlia Bellevaux) nell'Impero Latino e nel Medio Oriente rimane una realtà. La penetrazione cistercense fatta solo con l'appoggio dei conquistatori e senza eco tra la popolazione locale fu parimenti all'origine della breve vita delle abbazie cistercensi dell'Oriente greco. Dopo il 1261, l'anno in cui i latini furono cacciati da Costantinopoli, i monasteri cistercensi conobbero il decadimento. Nella maggior parte dei casi i monaci greci ripresero i loro conventi. Nel 1276 da tutti gli stabilimenti cistercensi dell'Impero Latino e della Grecia rimasero solo Daphni ed una oppure due case cretesi. Paragonati alla loro tradizionale immagine di abili costruttori, i cistercensi furono percepiti a Bisanzio, più che altro, come distruttori. Utilizzando antiche chiese orientali per le loro necessità di culto, le modificarono secondo i costumi dell'Occidente (a Daphni, ad esempio, l'iconostasi fu distrutta per aprire l'altare alla vista). A questo si aggiunse la caccia alle reliquie, prese dalle chiese greche ed arrivate nei più lontani angoli dell'Occidente, nel cui trasporto i cistercensi ebbero un'attiva parte. Utilizzati dal papato come veri mediatori nelle divergenze tra questo ed i patriarchi e dal doge come sostegno del potere veneziano nell'Impero Latino di Costantinopoli (non fu del

¹³² Elizabeth A. R. Brown, *op. cit.*, p. 78-96.

tutto casuale la filiazione di S. Tommaso di Torcello nella metropoli e nell'isola di Creta), i cistercensi non ebbero lì il loro naturale destino. Probabilmente il contatto con un mondo altrettanto cristiano ma più resistente e chiuso ai loro tentativi rispetto al mondo pagano li spaventò, essendo evidente l'insuccesso della loro missione in una regione dove rimasero solo quanto poteva fermarsi il potere conquistatore¹³³.

Nell'espansione verso l'altro confine della cristianità, i paesi del Baltico, l'iniziativa venne nuovamente divisa tra Morimond e Clairvaux. Quest'avventura nelle regioni delle popolazioni slave, ancora pagane, comincia verso la fine del XII secolo e continua nel secolo seguente. Dopo la fondazione di Doberan¹³⁴ (1171, vicino a Rostock, nella filiazione di Morimond) abbiamo quella di Dargun (1172, nella Pomerania), Oliwa (1186, vicino a Dantzig, figlia di Clairvaux tramite Esrom e Ko_bacz), Reinfeld (1190, vicino a Lübeck) e di Eldena (1199, alla foce dell'Elba). All'inizio del Duecento, lo sforzo missionario, ridimensionato dalla politica pontificia di Innocenzo III (1198-1216) ed Onorio III (1216-27) diede nuove forze alla penetrazione cistercense in queste regioni. I campioni dell'espansione rimangono gli stessi Morimond e Clairvaux. Furono fondate le abbazie di Dünamünde (1208, vicino a Riga), Neuenkamp (1233), Falkenau (1234, vicino a Dorpat), poi, dopo la metà del secolo, Bukow, Pelplin, Hiddensee (1296, nella isola di Rügen), Stolpe (1305). Queste abbazie situate lungo il Baltico, fino all'Estonia sono chiaramente abbazie di missione, costruite e difese come vere fortezze, minacciate ed attaccate dai pagani, distrutte e ripopolate più volte¹³⁵.

In conclusione, dall'ampio paesaggio dell'espansione cistercense europea, si possono rintracciare alcuni caratteri tipici. Il processo iniziò con timidezza, accentuata dalle difficoltà materiali dei primi anni. Una volta oltrepassati i confini della Francia medioevale si può distinguere un'evoluzione specifica, geografica e cronologica. Gli specialisti del problema hanno operato una divisione temporale su quattro fasi, da prendere come riferimento per l'intera evoluzione dell'Ordine cistercense¹³⁶.

Il primo periodo, dal 1098 o dal 1119 (quando avvenne la sistematica ripresa delle filiazioni) al 1124-29 è definito, in seguito al superamento degli ostacoli inerenti ai primi decenni, dai segni del futuro successo: l'affluenza dei novizi, la certezza della scelta giusta, come prova la disputa con Cluny, la favorevole accoglienza da parte della gerarchia secolare e la progressiva espansione delle fondazioni verso l'Italia (1120), lo spazio tedesco (1123) e l'Inghilterra (1128). Fino al 1124 il numero di fondazioni salì a 26 ed arrivò ad un trentina nel 1129, con una media di una «per annum».

La tappa successiva (1124-29 - 1153), dominata dall'attività e personalità di San Bernardo emerge dalle statistiche come l'epoca dell'apogeo dell'espansione cistercense. Il dinamismo dimostrato durante questo periodo dai monaci bianchi non sarà mai raggiunto

¹³³ Brenda M. Bolton, *op. cit.*, p. 176-181.

¹³⁴ L'abbazia di Doberan fu fondata nel 1171 nella diocesi di Schwerin da Amelunxborn (figlia di Kamp). Doberan diventerà casa-madre di alcune abbazie baltiche duecentesche: Dargun (nel Meklenburg, fondata da Esrom e passata dal 1209 nella filiazione, morimondina, di Doberan), Bukowo (figlia di Dargun, fondata tra 1252-59) e Pelplin (fondata agli inizi a Pogódko nel 1261 e trasferita nel 1276 a Pelplin). *Les cisterciens en Pologne...*

¹³⁵ M. Cocheril, *Les cisterciens...*, p. 354-355.

¹³⁶ R. A. Donkin, *op. cit.*, p. 275-286; René Locatelli, *L'expansion cistercienne en Europe*, in *Cîteaux 1098-1998. 900 ans de l'abbaye de Cîteaux*, in *Dossiers d'Archéologie*, Dijon, nr. 229, décembre 1997 - janvier 1998, p. 20-27.

(raramente meno di 10 nuove abbazie ogni anno, con una media di 11 «per annum»). Gli anni '40 furono rimarchevoli, contando una crescita di 168 monasteri con un massimo assoluto di 51 nuove case nel 1147 (l'anno dell'affiliazione della congregazione di Savigny). Il primo degli «anni mirabiles» dell'espansione cistercense fu il 1131 (quando si arrivò ad 11 «per annum»); seguirono il 1143 (20 figlie), più tardi il 1162 (14 nuove fondazioni) ed il 1172 (11 abbazie). Questa seconda tappa dell'espansione cistercense significa allo stesso tempo l'evoluzione geografica e «genealogica» dell'Ordine cistercense. Si distinguono le filiazioni delle cinque case-madri, ognuna con i suoi tratti caratteristici ed il particolare sviluppo dei monasteri dell'Ordine di fronte alle specificità delle diverse regioni europee.

La famiglia di Clairvaux diventò la più numerosa (16 abbazie nel 1133, 153 nel 1147 e 169 nel 1153). Specializzata in affiliazioni, Clairvaux recuperò la maggior parte dei monasteri sotto Molesme, affiliò Grandselve, futuro punto di partenza nel Meridione e, soprattutto, Savigny (la quale aprì l'espansione verso la Normandia, l'Inghilterra ed il Galles). Il prestigio di San Bernardo determinò la possibilità di estensione verso le più lontane regioni europee (Spagna, Scandinavia o Sardegna). Le più attive figlie di Clairvaux furono Trois-Fontaines, Fontenay ed Ourscamp in Francia, Rievaulx e Fountains in Inghilterra, Mellifont in Irlanda, Chiaravalle in Italia, Alcobaça nel Portogallo¹³⁷.

Morimond si posizionò seconda nella «competizione» (alcuni storici hanno parlato di un'espansione cistercense posta nel segno della rivalità, sostenuti da dimostrazioni poco attendibili), salendo nelle statistiche da 22 a 67 ed a 89 nel 1153. Contrario all'impressione lasciata agli inizi degli anni '40 (quando era presente quasi dappertutto, anche nelle regioni meridionali, italiane ed iberiche), Morimond si concentrò sullo spazio tedesco e centro-europeo, dove la sua posizione diventò veramente monopolistica. L'espansione morimondina fu sostenuta da alcune figlie fondatrici di grande famiglie: Bellevaux, Kamp, Lucelle ed Ebrach.

Rispetto a Clairvaux e Morimond, Cîteaux arrivò solo a 60 abbazie nel 1153. La sua espansione, meno spettacolare ed orientata di più verso lo spazio francese, fu compensata dalla sua posizione di madre dell'Ordine, incaricata di tutelare ogni anno gli abati riuniti nel Capitolo Generale ed a sorvegliare l'unità spirituale del mondo cistercense.

Per quanto riguarda La Ferté e Pontigny, queste sembrano meno prolifiche, con 33 figlie insieme nel 1153. Per Pontigny il cambiamento di posizione rimane evidente, se ricordiamo che nel 1129 si situava al secondo posto, con 4 filiali.

La ripartizione geografica durante questa seconda tappa privilegiava la Francia, poiché il regno capetingio comprendeva più della metà delle fondazioni (166 da 322 nel 1153 e più di 230 se si considera l'odierno territorio francese). Beninteso che nella stessa Francia si ritrovano importanti differenze nella ripartizione geografica, una densità superiore di monasteri in Champagne ed una presenza meno significativa in Aquitania. Inghilterra, Irlanda e le regioni dell'Impero hanno già numerose abbazie, mentre nella penisola iberica l'espansione è solo agli inizi.

Le evoluzioni dagli inizi degli anni cinquanta, il necessario adattamento dell'Ordine alle nuove esigenze ed ai problemi generati da un'espansione così dinamica determinarono la nascita del «nuovo ordine cistercense», i cui caratteri rimasero costanti durante un secolo

¹³⁷ Per un ampio panorama sul mondo chiaravallense vedi il capitolo *L'expansion de Clairvaux* dal libro di Adriaan H. Bredero, *Bernard de Clairvaux (1091-1153). Culte et histoire. De l'impénétrabilité d'une biographie hagiographique*, Turnhout, Brepols, 1998, p. 246-253.

(1153-1250)¹³⁸. Inanzitutto, l'Ordine conobbe una costante crescita, visto che il numero delle abbazie di monaci aumentò da 352 nel 1153 a 640 nel 1240. La crescita media diminuisce, arrivando a 45 nuove fondazioni nel decennio nel 1180, 30-35 verso la fine del secolo e 22 tra 1210-20. D'altra parte, la preponderanza delle cinque filiali rimase uguale (il ramo chiaravallense comprendeva il 51% del totale delle case cistercensi, quello morimondino il 21%, Cîteaux l'11% mentre La Ferté e Pontigny detenevano, insieme, il 12% del numero di fondazioni). All'interno delle filiazioni delle cinque case-madri aumenta il prestigio ed il dinamismo di alcune abbazie-figlie che sovrastarono in prolificità i monasteri-madri: Kamp, Altenberg oppure Ebrach in Germania, Fountains e Rievaulx nello spazio britannico, Fossanova e Sambucina in Italia, Alcobaça e Poblet nella penisola iberica. La terza osservazione si riferisce alle modificazioni nella distribuzione geografica dell'Ordine. Lo spazio francese comprende solo il 41% delle abbazie cistercensi nel 1200 e la percentuale diminuisce al 35% nel 1240. In Italia e Spagna il livello di crescita rimane costante fino al 1240, mentre in Inghilterra e nei paesi germanici (fino agli inizi del Duecento) e nell'Oriente europeo il dinamismo è ancora vivo. Come ultimo tratto del periodo rimane il crescente ruolo delle abbazie femminili nell'Ordine (sempre più numerose fino al 1280). La loro richiesta di essere accettate all'interno dell'Ordine determinò la loro progressiva incorporazione, a partire dalla fine del XII secolo.

Il quarto periodo dell'espansione cistercense iniziò dalla seconda metà del Duecento. A partire dal 1240, senza poter parlare di un rottura, l'Ordine cistercense conobbe visibili mutamenti. Il periodo portò con sé la cessazione della crescita numerica delle abbazie. La media decennale s'abbassò, da 15 a 5 verso l'inizio del Trecento. Le nuove case sono in maggior parte antichi monasteri affiliati. Di conseguenza, i cistercensi non mantenevano più il numero eccedente di monaci nelle loro abbazie, col risultato diretto che sarebbe stata la fondazione necessaria di una filiale.

Dal punto di vista geografico, alcuni centri rimangono ancora attivi. Si tratta delle regioni orientali del mondo cistercense (i paesi del Baltico, alcune parti dell'Ungheria medievale). Nello spazio italico si aggiungono altri 12 nuovi stabilimenti, dei quali una metà in Toscana oppure nelle regioni limitrofe. Le provincie renane, belghe e fiamminghe manifestarono ancora una vitalità contrastante con le evoluzioni del resto dell'Ordine. Un generale panorama della distribuzione geografica dei cistercensi indica l'importanza costante della Francia (dove furono insediate le più numerose abbazie - 241) ed il ruolo dell'Italia (88) e dell'Inghilterra (75). Un numero che sovrasta il centinaio si ritrova aldilà del Reno e del Danubio, dalla Scandinavia fino alla Siria. La Spagna comprendeva 56 abbazie, l'Irlanda ne aveva 36, il Belgio una ventina, il Portogallo intorno a 13, la Scozia approssimativamente 11¹³⁹.

¹³⁸ «D'autres dangers guettaient cependant cette trop brillante réussite: analysant les conséquences d'une croissance trop rapide, les historiens en ont souligné les méfaits sur l'unanimité si chère aux moines des premières générations et les dérapages ou accrocs à la rigueur primitive. Au sein même de l'ordre, quelques esprits clairvoyants n'ont pas manqué de s'en inquiéter si bien que, dès 1150, le chapitre général insiste sur la nécessité de maintenir plus que jamais l'harmonie et la cohésion, en réactualisant les valeurs fondamentales et la "Charte de charité", en révisant dans ce sens la version officielle de l'histoire cistercienne ("Petit Exorde") et en complétant le recueil des statuts antérieurs. Rien n'y fit: une évolution s'anorça, qui, à long terme, conduisit à une inévitable adaptation de l'ordre aux nouvelles contraintes ou exigences, ce que M. Pacaut appelle le "nouvel ordre cistercien", qui s'étale sur un près d'un siècle (vers 1150-1240)». R. Locatelli, *op. cit.*, p. 25.

¹³⁹ M. Aubert, *op. cit.*, p. 8-9. Da ricordare che le cifre sono sempre approssimative, almeno per la semplice ragione che si può operare solo con categorie relative, poiché la geografia politica era allora ben diversa.

Le ragioni della «phase étale» dell'espansione cistercense, come la definiva René Locatelli, sono originati dalla svolta spirituale ed economica. Dal punto di vista spirituale, la rapida diffusione degli ordini mendicanti (a partire dal 1220) ed il loro impatto sulle «élites» urbane non rimase senza conseguenze sul modo in cui era percepito ed accolto l'Ordine cistercense. La fine della prosperità a partire dal 1270 e le prime crisi economiche del Trecento colpironò l'economia curtense. Davanti all'instabilità materiale, le abbazie cistercensi si concentravano sulla soluzione dei loro problemi economici invece di progettare e sostenere nuove fondazioni.

Quest'ultima fase nell'evoluzione medievale dell'Ordine cistercense fu definita da alcuni storici come l'inizio d'un processo di sclerosi¹⁴⁰. Comunque, il ruolo europeo dei cistercensi diminuì, malgrado la loro posizione ancora importante nella storia del monachesimo. «Même s'ils demeurent sur les chemins de la perfection - considerava René Locatelli -, les moines blancs doivent alors céder la priorité à d'autres ordres ou d'autres courants plus représentatifs des aspirations nouvelles. Ainsi, après avoir vécu une véritable épopée qui a propulsé l'ordre à la tête du mouvement monastique et en a fait le phare de la Chrétienté, à une époque où proliferaient les formes de la vie religieuse, les cisterciens rentrent progressivement dans le rang dès le milieu du XIII-e s. pour partager de plus en plus le sort commun des moines bénédictins»¹⁴¹.

VERONICA TURCUŞ

¹⁴⁰ M. Pacaut, *Fragilisation et sclérose (XIV-e - XV-e s.)*, in *Cîteaux 1098-1998. 900 ans de l'abbaye de Cîteaux*, in *Dossiers d'Archéologie*, Dijon, nr. 229, décembre 1997 - janvier 1998, p. 128-131.

¹⁴¹ R. Locatelli, *op. cit.*, p. 27.